INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 60) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 8 aprile 1874, nell'ufficio della Sottoprefettura in Civitavecchia, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	497	846	Corneto Tarquinia	Mensa vescovile di Corneto Tarquinia e Civitavecchia.	Tenuta denominata Montericcio, composta di terreni seminativi ed a prato, confinante coi beni del Monte di Pietà, di Benedetti, di Calvigioni, di Boccanera e col fiume Mignone, in mappa sezione XXIV, ai numeri 11, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 30 (sub. 1, 2, 3), 31, 38 (sub. 1, 2), 42, 43, con l'estimo di scudi 11,518 83. Affittata con altri beni al signor Giuseppe Compagnoni	254 96 5	2549 60	145413 13	14541 31	7400	500	
2	498	855	Id.	Id.	Terreno seminativo, da prato con canneti, in vocabolo Guerrino, confinante con la strada di Toscanella, col bosco di Cagnoli, col fiume Marta, coi beni di Ajelli e con quelli del canonicato di Santa Maria, in mappa sezione I, ai n. 1148 (sub. 1, 2,), 1149, 1150, 1151, 1214, 1215 con l'estimo di scudi 2,298 98. Affittato con altri beni al signor Giuseppe Compagnoni. Gravato della rata di canone in lire 38 06 che passa col fondo a carico dell'acquirente	15 69 50	156 95	28521 39	2852 14	1500	100	
3	499	849	Id.	Id.	Terreno seminativo e boschivo, sito in contrada Monte Cimbalo o Bolignano, confinante con la strada Romana per Montalto, col fosso del Gesso, coi beni di Bruschi, di Marzi, di Calvigioni e con la strada del Fontanile nuovo, in mappa sezione XIX, ai numeri 1, 2, 3 (sub. 1, 2, 3, 4), con l'estimo di scudi 1,252 00. — Terreno seminativo, sito in contrada Monte Cimbalo, confinante con la strada per Montalto, coi beni dei fratelli Marzi, col Fosso della Bandita e coi beni di Benedetti Erasto, in mappa sezione IV, ai numeri 1, 2 (sub. 1, 2, 3), con l'estimo di scudi 952 74. Gravati della rata di canone in lire 426 75 che passa coi fondi a carico dell'acquirente. Affittati a Giuseppe Compagnoni in unione ad altri beni	168 45 40	1684 54	21968 25	2196 83	1300	100	
4	500	851	Id.	Id.	Terreno seminativo ed a pascolo, sito alla Leona presso i Bagnoli, confinante con la strada Toscanella, col Fosso della Leona, col fiume Marta e col Canonicato S. Liturdo, in mappa sezione VI, numeri 21, 22, 23, 24, 25, con l'estimo di scudi 1,396 05. Gravato della rata del canone in lire 40 59, che passa col fondo a carico dell'aquirente. Affittato con altri beni a Giuseppe Compagnoni	16 04 60	160 46	19606 16	1960 62	970	100	
5	501	852	Id.	Id.	Terreno seminativo ed a prato, in vocabolo Martarella, confinante col fiume Marta, col Canonicato di S. Agapito, coi beni di Mazzioli e con quelli di Bruschi-Falgari, in mappa sezione VII, numeri 2, 56, con l'estimo di scudi 1,508 67. Gravato della rata di canone in lire 84 35, che passa col fondo a carico dell'acquirente. Affittato con altri beni a Giuseppe Compagnoni	13 57 70	135 77	18588 68	1858 87	950	100	
6	502	850	Id.	Id.	Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Fosso Bagnolo, confinante con la strada di Toscanella, col Fosso, coi beni di Marzi, di Benedetti e con quelli di Boccanera, in mappa sezione VI, numeri 35, 36, 37, 38, 39, 40 (sub. 1, 2), 100, 101, con l'estimo di scudi 1,105 12. Gravato della rata di canone in lire 180 59, che passa col fondo a carico dell'acquirente. Affittato a Giuseppe Compagnoni in unione ad altri beni.	71 17 70	711 77	11470 32	1147 03	600	100	

1052 Roma, addì 17 marzo 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA (N. 243) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di sabato 11 aprile 1874, in una delle sale della Intendenza di finanza di Avellino, alla presenza del sottoscritto all'uopo delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni Principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100; sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Si dichiara espressamente poi che gli aggiudicatari dei lotti inferiori a lire 8000 non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nei giornali del presente avviso d'asta.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane presso l'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano le stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progress. dei lotti	Nº della tabella corr.	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale metrica	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte viva e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
8	606	Ariano	Mensa Vescovile di Ariano	Fondo seminatorio e pascolatorio con casa colonica e vasca con sorgiva — Regione Starza — Confinante col torrente Castelfranco, con Scrocco Lorenzo, per la tenuta S. Eleuterio e col tratturo Regio, e col Demanio S. Donato e col canale della Starza. Art. di catasto 3736. Sez. H, n. 113 a 117 — Rendita censuaria lire 4155 30	291 95 00	862 00	114488	11449	6 p. 0/0	500	»
9	608	»	»	Fondo seminatorio e pascolatorio — Regione Asprinia — Confinante col tratturo Regio, col Demanio, fondo detto Scannaturo, Ottavio Anzano e col Demanio di S. Donato, Art. di catasto 3735. Sez. H, num. 85 a 90 — Rendita censuaria di lire 1445 83. Colla servitù attiva della Fontana Vernacchio	179 60 00	529 26	61003	6101	sul prezzo di aggiudi-	200	»
10	1489	Montemiletto	Chiesa ricettizia di S. M. Assunta	Fondo seminatorio vitato ed alborato — Regione Bosco — Confinante colla congrua parrocchiale di Montemiletto, principe di Montemiletto, strada pubblica, col Vallone dalle rimanenti esposizioni ed intersecato da due vie comunali — Distinto in catasto all'art. 1065. Sez. B, n. 747, 747 *bis* — Rendita censuaria lire 1042 90	30 97 20	92 01	44642	4464	cazione	100	»

1543 Avellino, 11 marzo 1874.

L'Intendente di finanza: GOTELLI.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 23 febbraio 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i certificati ed assegni provvisori nominativi di rendita iscritta 5 per 0/0, intestati al signor De Remigiis Errico fu Rinaldo, minore sotto la tutela del sacerdote Alfonso Catalano, consistenti nelle seguenti partite:

1º N. 68241, per annue . . L. 1810
2º N. 41570, id. . . » 625
3º N. 75496, id. . . » 145
4º N. 83433, id. . . » 36
5º N. 41571, id. . . » 90
6º N. 10494, assegno provv.º » 3 27

Non che quelli in testa al sig. Claris Appiani Francescantonio fu Antonio, per la proprietà e per l'usufrutto al signor Cesare Bevilacqua, consistenti nelle seguenti partite:

N. 58174, per annue . . . . L. 25
N. 16058, assegno provvisorio » 4 75

Ed infine quelli in testa al medesimo Claris Appiani Francescantonio fu Antonio, col vincolo a favore del Governo per cauzione del signor De Remigiis Francesco ricevitore di dogana in Santo Egidio, consistenti nelle seguenti partite:

N. 49738, per annue . . . . L. 50
N. 13027, assegno provvisorio » 1

Che intesti la complessiva rendita di certificati ed assegni provvisori suddetti in lire 2729 02 alla signora Elena Rubini fu Augusto in un certificato di annue lire 2725 ed in un assegno provvisorio nominativo di annue lire 4 02.

Che infine paghi libere alla signora Rubini la somma di lire 12 50 assegnate col Bono sotto il n. 10414, del 24 dicembre 1862, dovute pel semestre del 1º gennaio 1863 sul certificato intestato per l'usufrutto a Cesare Bevilacqua sotto il n. 58174, di annue lire 25.

1656 ALFONSO SALERNO.

Apertura di giudizio d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione 3ª promiscua, deliberando in camera di consiglio, con decreto 24 febbraio 1874 ha dichiarato: doversi assumere ulteriori informazioni, a cura del pretore del 3º mandamento di Venezia, richiesto all'uopo il Ministero pubblico, sull'istanza prodotta da Santa Spezza fu Antonio vedova di Giovanni Bissotto detto Cibo, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del proprio figlio Luigi Carlo Alberto Bissotto detto Cibo, del fu Giovanni, nato in Venezia l'anno 1848, e imbarcatosi sul legno nazionale *La Quinta Paternità*, di cui mancano notizie da cinque anni.

Il che si pubblica a' sensi e per gli effetti dell'art. 23 e seguenti del Codice civile.

1593 AVV. G. F. CATTANEI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto emesso dal tribunale civile di Sala Consilina in data del 23 febbraio 1874 venne disposto così:

Il tribunale, sulla uniforme requisitoria del P. Ministero dichiara, che unici e soli eredi del notaio Giuseppe Maria Brandi sono Luigi e Caterina Brandi, anche eredi dell'altra sorella Serafina Brandi.

1571 MATTEO GIANNONE notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

Il tribunale civile di Sala Consilina, in provincia di Principato Citra, sulle uniformi conclusioni del P. Ministero, con decreto del 23 febbraio 1874, deliberando in camera di consiglio, dichiarò che la signora Clotilde Guidone è l'unica e sola erede del defunto suo zio notaio Onofrio Guidone.

1572 MATTEO GIANNONE notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.

Con decreto emesso dal tribunale civile di Salerno, in data del 27 febbraio 1874, venne disposto così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del P. Ministero, dichiara che Melchiorre, Ambrogio e Consolata Nobile sono unici e soli eredi di Fiorentina Nobile.

1573 MATTEO GIANNONE notaio.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La Corte Reale di appello di Firenze col suo decreto dei 27 febbraio 1874 accogliendo il ricorso del signor Tito Farulli nella sua qualità di mandatario dei signori Sidonia Anselmina Combet vedova Girod, Giulio Girod, Marco Girod, Leone Amato Girod, Sidonia Elisabetta Girod nei Cellet, Matilde Girod nei Guinard, come eredi del fu commendatore senatore presidente Giuseppe Luigi fu Vittorio Girod, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in titoli al portatore le seguenti rendite nominative inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa e conto del prefato Giuseppe Luigi fu Vittorio Francesco cioè quella di lire 400, certificato Torino 24 luglio 1862, di n. 26714; quella di lire mille, certificato Torino 4 agosto 1862, n. 28623; quella di lire mille, certificato Torino 4 agosto 1862, di n. 28624; quella di lire 770, certificato Torino 4 agosto 1862, n. 28625; quella di lire 135, certificato Torino 30 agosto 1862, n. 42860; e quella di lire 50, certificato Torino 21 gennaio 1862, n. 547, ascendenti nel loro totale a lire tremilatrecentocinquantacinque di rendita.

Ha autorizzato pure la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico, in conseguenza dell'avvenuto tramutamento, a consegnare i suddetti titoli al portatore ai ricorrenti sopra enunciati ovvero al loro legittimo mandatario.

1541 Dott. ALESSANDRO BOSI.

TELEGRAFI DELLO STATO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI
AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 13 del corrente mese, si fa noto al pubblico, che alle ore 12 meridiane del giorno 30 marzo corrente anno, innanzi al direttore compartimentale o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta l'asta a partiti segreti per la fornitura di numero 5700 pali telegrafici di castagno selvatico, rilevante alla complessiva somma di lire 53,477 80, divisa in sei lotti distinti come dal qui appresso Quadro:

QUANTITÀ			LUNGHEZZA IN METRI	PERIFERIA IN CENTIMETRI alla cima	PERIFERIA IN CENTIMETRI a 2 metri dalla base	PREZZO di ciascun palo	IMPORTO di ciascun lotto	TOTALE	LUOGO DI CONSEGNA
						Lire C.	Lire C.	Lire C.	
1º Lotto	N. 702		7 50	30	50	8 40	5,896 80	6,793 80	Consegna ad Eboli
	» 78	780	9 00	36	56	11 50	897 »		
2º Lotto	N. 509		7 50	30	50	8 40	4,275 60	4,919 60	Id. Torremare
	» 56	565	9 00	36	56	11 50	644 »		
3º Lotto	N. 1350		7 50	30	50	8 40	11,340 »	13,065 »	Id. Cariati (Calabria)
	» 150	1500	9 00	36	56	11 50	1,725 »		
4º Lotto	N. 1215		7 50	30	50	10 40	12,636 »	14,526 »	Id. Licata (Sicilia)
	» 135	1350	9 00	36	56	14 »	1,890 »		
5º Lotto	N. 621		7 50	30	50	9 90	6,147 90	7,079 40	Id. Termini (Sicilia)
	» 69	690	9 00	36	56	13 50	931 50		
6º Lotto	N. 735		7 50	30	50	8 40	6,174 »	7,094 »	Id. Corigliano (Calabria)
	» 80	815	9 00	36	56	11 50	920 »		
TOTALE	N. 5700							53,477 80	

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente lotto per lotto o complessivamente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo visibile presso la Direzione compartimentale suddetta nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle lire 53,477 80.

La consegna dei pali deve esser fatta franca d'ogni spesa nei luoghi indicati nel suddetto quadro, ed entro un mese dopo l'approvazione del contratto.

Il pagamento verrà fatto a consegna compiuta per ciascun lotto ed in seguito a certificato di collaudo, nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute, ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 1000 in danaro o biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si terrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 14 aprile 1874.

Napoli, 16 marzo 1874.

Per la Direzione Compartimentale dei Telegrafi
Il Segretario: M. VASARIO.

1624

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Venezia con decreto 3 marzo 1874 dichiarò siano restituite dalla R. Direzione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a Giovanna Martinelli vedova Bertapelle, del fu Santo, quale amministratrice dei propri figli minori Giuseppe, Pietro e Caterina Bertapelle del fu Giacomo, quali eredi del padre, quattro cartelle del consolidato italiano, ai numeri d'iscrizione 228947 — 169969 — 489251 — 129112, in data 10 luglio 1861, della rendita perpetua di lire dieci annue, e del capitale di lire 200 caduna, di cui la polizza di deposito 9 settembre 1870, n. 5414, e numero 13000 di posizione, e sieno pagati alla stessa vedova Bertapelle gl'interessi rispettivi dal 1º luglio 1870 in avanti.

Lo che si deduce a notizia, e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943. 1611

1646 ESTRATTO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che dietro istanza prodotta dalli fratelli ing. Goffredo, ragioniere Giovanni Battista e Claudio Lavelli fu Carlo, tutti domiciliati in Milano, quali eredi della comune loro zia Rachele Brambilla del fu Giuseppe vedova Lavelli in base al di lei testamento olografo 8 marzo 1868, pubblicato il 12 dicembre 1873, e depositato negli atti del D. Carlo Manzoni notaio in Oggiono, ed all'atto di notorietà 5 febbraio 1874, eretto avanti la R. pretura mandamentale di Oggiono,

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 14 febbraio 1874, numero 131, reg. 15, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei tre certificati di rendita 5 per 0/0, alli numeri 5207, per lire 150; 5208, per lire 5, e 5206, per lire 60, e così in complesso di lire 215, intestati al nome di Brambilla Rachele fu Giuseppe maritata Lavelli di Milano, in altrettanti certificati di rendita al portatore, godimento 1º gennaio 1874, da rilasciarsi alli ricorrenti fratelli Lavelli domiciliati in Milano, Foro Bonaparte, numero 45, rimessi gli istanti all'osservanza delle pratiche di legge al riguardo.

Dott. GAETANO DE SIMONI notaio della provincia di Milano.

Cassa di Risparmj di Volterra.

La Cassa centrale di risparmj e depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un librette emesso dalla Cassa di Volterra, della serie 2ª, segnato di n. 13511, per la somma di lire 30, sotto il nome di Guerrieri Teresa.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto librette, sarà da ambedue le dette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 17 marzo 1874. 1647

1613 DECRETO DI TRIBUNALE.
(1ª *pubblicazione*)

Il causidico Carlo Campacci nell'interesse degli eredi del fu Carlo Maggiorino Scappa fu Melchiorre, di Vercelli, diffida che con decreto del tribunale civile di Vercelli, in data 2 marzo 1874, firmato Pirattoni presidente e Caron vicecancelliere, si autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire all'Annetta, Enedina e Laura sorelle Scappa fu Carlo Maggiorino il deposito di lire quattrocento ventiquattro, risultante da polizza 7 ottobre 1869, n. 6347, intestata allo stesso Carlo Maggiorino Scappa fu Melchiorre, domiciliato in suo vivente in questa città, nella proporzione di lire settanta e centesimi sessantasei alla Annetta, monaca professa nel monastero di Santa Chiara in questa città, e di lire cento settantasei centesimi sessantasette per caduna alle Enedina e Laura sorelle Scappa fu Carlo Maggiorino, residente la Enedina a Terdobbiate, e la Laura in questa città.

Vercelli, 10 marzo 1874.

AVV. MONTAROLO Sº CAMPACCI.

DECRETO. 1576
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 3ª promiscua, in camera di consiglio, composta dai signori:

Dott. Giuseppe Sanchioli vicepresidente, D. Dionigi Massazza giudice, dott. Guido Nicolini aggiunto giudice,

Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare il tramutamento in certificati al portatore e per le quotità di cui all'art. 23 del citato regolamento 8 ottobre 1870 dei due certificati nominativi intestati a favore di Pirzio Angelo del fu Giuseppe, domiciliato in Milano, emessi entrambi in questa città il 13 agosto 1869, e l'uno sotto il n. 59706, della rendita di L. 500 consolidato 5 per 0/0, l'altro sotto il n. 59707, della rendita di L. 450 pure consolidato 5 per 0/0.

Autorizza pure detta Direzione a rilasciare i certificati da emettersi al portatore a mani di Pirzio Angelo fu Francesco.

Milano, 14 febbraio 1874.

G. Sanchioli vicepresidente — E. Sartorio, vicecancelliere.

Per estratto conforme alla trascrizione dell'originale esistente in cancelleria.

Milano, 5 marzo 1874.

ROYER canc.

1620 DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del giorno 2 marzo 1874 ha disposto che l'annua rendita di lire cinquecentonovantacinque, contenuta nel certificato numero 49347, in testa di Vacca Michele di Raffaele, s'intesti a Filomena Vacca fu Michele.

Notaro ANIELLO RICCHERA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI SASSARI

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, formando un lotto distinto pei comuni di ciascun circondario, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per gli anni 1874 e 1875, con decorrenza dal primo del mese successivo a quello della definitiva approvazione del contratto, e con scadenza al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appalti delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dell'art. 2 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. I lotti dell'appalto per circondario, i comuni compresi in ogni lotto, ed il canone complessivo su cui per ogni lotto si aprono gl'incanti trovansi indicati in fine del presente avviso.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di Finanza nei modi stabiliti dal regolamento per la contabilità generale approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 11 antim. del giorno 2 aprile p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto dell'importo complessivo dei canoni annui attribuiti ai comuni di ciascun circondario compresi nell'appalto.

L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Le schede contenenti il minimo prezzo d'aggiudicazione saranno dal signor prefetto della provincia, all'uopo delegato dal Ministero delle Finanze, inviate all'Intendente di Finanza prima degli incanti.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 17 del p. v. aprile, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per la presentazione delle offerte non inferiori al ventesimo a termini dell'articolo 98 del regolamento per la contabilità generale approvato col precennato Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

8. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

9. La cauzione del contratto è fissata in cinque dodicesimi dell'importo complessivo dei canoni annui dei comuni compresi in ciascun appalto.

10. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 122 del surriferito regolamento per la contabilità generale.

11. I capitoli d'onere sono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa stessa provincia.

Circondario	COMUNI APERTI da appaltarsi	Canone annuo
Alghero . .	Borutta, Cossoine, Giave, Mara, Monteleone, Pozzomaggiore, Tiesi	Lire 5320 (Cinquemila trecentoventi)
Nuoro . . .	Bitti, Bolotana, Galtelli, Loculi, Lodè, Oliena, Orune, Ottana, Posada, Sarule, Siniscola, Torpè	Lire 8810 (Ottomila ottocentodieci)
Ozieri. . . .	Alà dei Sardi, Buddusò, Monti, Nughedu, Pattada, Tula	Lire 6850 (Seimila ottocentocinquanta)
Sassari. . .	Cargeghe, Castelsardo, Laerru, Muros, Putifigari, Uri	Lire 2430 (Duemila quattrocentotrenta)
Tempio. . .	Bortigiadas, Calangianus, Nuchis	Lire 1040 (Mille quaranta)

Sassari, addì 14 marzo 1874.

1636 *L'Intendente:* D'ALBERTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Prenestina Nuova dalla casa Coletti nel territorio di Zagarolo fino al Ponte Orsino sul confine del territorio di Frosinone per il quinquennio dal 1° aprile 1874 al 31 marzo 1879.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 7 del corrente mese essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 25 per cento sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 8579 43 per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 8129 01, si rende noto che a termini del regolamento sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'Ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 27 del corrente mese, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 23 febbraro p. p. gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 17 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
1650 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

REGNO D'ITALIA — Lavoro N. 12.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa dei lavori di riapertura della grande Savenella ed alzamento dell'argine circondario nella Cassa di Colmata fino alle valli Campotto e Traversante.

Avviso di incanto.

Ad un'ora pom.e del giorno 26 marzo corrente mese si procederà in questo ufficio, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'appalto e deliberamento dell'impresa sovra menzionata, in base al piano di esecuzione del giorno 30 settembre 1873, formato dall'ufficio del Genio civile, visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Avvertenze:

1. L'impresa ascende alla somma di L. 42,495 ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di 150 giorni naturali consecutivi.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti in carta da bollo e contenenti un ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, nè si farà luogo al deliberamento, se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità e moralità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro d'un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

4. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno fare il deposito della somma di L. 1300 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie, sono a carico del deliberatario.

6. I termini dei fatali per la diminuzione del ventesimo, attesa l'urgenza, scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 4 del mese di aprile prossimo venturo.

Bologna, li 20 marzo 1874.

1676 *Il Consigliere incaricato* · ULISSE SARTORI.

Modello N. 5.
(Istruz. 28 febbraio 1870) — N. 15.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 24 febbraio 1874, per la provvista:

Chilogrammi 135000 *Piombo diverso (in filo) a L.* 0,80 *il chilogr., importante L.* 108,000 00,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 2 51 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 1° aprile 1874, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, 17 marzo 1874.

Per la Direzione
1681 *Il Segretario:* G. GARRONE.

1418 **AVVISO.**
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a termini dell'articolo 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Che con ordinanza emanata dal tribunale civile di Genova il 6 febbraio 1874 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire la rendita di lire 1490, di cui nel certificato n. 83346, rilasciato dalla già Direzione del Debito Pubblico di Napoli il 21 ottobre 1863, cinque per cento, intestato ai minori Ravasco Ambrogio, Elisa ed Eugenia fu Francesco Matteo, con annotazione dell'usufrutto a favore di Maria Ravasco; per la concorrente di annue lire 600 in capo di Ambrogio Ravasco fu Francesco Matteo, interdetto, sotto l'amministrazione dell'avv. prof. comm. Giuseppe Morro, fu cav. Luigi, di lui tutore, ambi domiciliati in Genova. Ed a tramutare la rimanente rendita di lire 890 in cartelle al portatore, da consegnarsi ad Eugenia Ravasco fu Francesco Matteo, nubile e maggiore di età, domiciliata in Genova, con corrispondere ai medesimi i proventi della suddetta rendita a partire dal 21 agosto 1872 al 1° gennaio 1874 e successivi, col rilascio dei rispettivi mandati di pagamento.

Ed in quanto al prorata degli interessi della suddetta rendita decorsi dal 1° luglio al 21 agosto 1872 sulla totale rendita di lire 1490 venne autorizzata la stessa Direzione a rilasciare il corrispondente mandato di pagamento in testa dell'avv. cav. Giuseppe Cataldi fu Alessandro, senatore del Regno, esecutore testamentario della defunta usufruttuaria Maria Ravasco.

E sempre col surriferito decreto venne del pari autorizzata la prelodata Direzione Generale a permutare in cartella al portatore il certificato n. 83344, della rendita di lire 425, rilasciato dalla stessa già Direzione del Debito Pubblico di Napoli il 21 ottobre 1863, intestato a Ravasco Elisa fu Francesco Matteo, minore, e da consegnarsi dette cartelle con tutti i loro vaglia semestrali alla suddetta signora Eugenia Ravasco fu Francesco Matteo, domiciliata in Genova.

DECRETO. 1438
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Voghera,

Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, del consolidato 5 per 0/0, del certificato nominativo di eguale categoria 5 per 0/0, n. 63016, dell'annua rendita di lire mille, intestato a Maccabruni Giuseppe fu Terenzio, domiciliato in Broni (Pavia), in data Firenze 26 maggio 1872, cui hanno diritto quali eredi universali *ab intestato* li di lui figli ingegnere cav. Rinaldo, capitano Alberto, e tenente Erminio.

Voghera, il 25 febbraio 1874.
Rosari presidente. — Belli canc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli il certificato di rendita iscritta cinque per cento, di annue lire venticinque, intestato sotto il n. 112281 a Castaldo Lucia fu Donato vedova di Domenico Cerino e della correlativa rendita formi un novello certificato in testa della signora Beatrice Castaldo fu Donato. Così deliberato a 23 febbraio 1874. — Firmato: Nicola Palumbo giudice ff. da presidente.

ALFONSO DE FILIPPO di Candido, notaio di Napoli. 1314

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dalla 1ª sezione del tribunale civile di Napoli nel di 23 febbraio 1874 si è ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i seguenti certificati, cioè: Il primo di annue lire 465, intestato sotto il numero 1356 a De Rossi di S. Secondo Giuseppe fu Alessandro, vincolato a favore del Governo per garentia, ed interesse de' particolari, come cauzione dovuta da Aniello Cappelli per la carica di conservatore de' privilegi ed ipoteche della provincia di Napoli; il secondo di annue lire 1205, sotto il n. 98669, intestato allo stesso signor De Rossi, col medesimo vincolo di garentia, come cauzione di Aniello Cappelli; il terzo di annue lire 255, sotto il n. 25670, in testa del medesimo signor De Rossi, vincolato ad ipoteca per Salvatore Armentano come ricevitore di Castrovillari; il quarto di annue lire 45, in testa dello stesso signor De Rossi, sotto il n. 2484; il quinto di annue lire 280, sotto il num. 2482, in testa di De Rossi di S. Secondo Alessandro di Giuseppe; il sesto di annue lire 15, sotto il n. 162476, a favore di De Rossi di S. Secondo Alessandro fu Giuseppe, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Almerinda Bartocci; il settimo di annue lire 60, sotto il n. 162538, con la medesima intestazione a favore di De Rossi Alessandro, minore; l'ottavo a favore di De Rossi di S. Secondo Alessandro fu Giuseppe, di annue lire 10, sotto il n. 25261; il nono, anche di annue L. 10, sotto il n. 35921, con la stessa intestazione a favore di Alessandro De Rossi; ed il decimo pure di annue lire 10, a favore dello stesso signor De Rossi, sotto il n. 50121. Ed ha ordinato del pari che la Direzione medesima, della complessiva rendita di annue lire 2355, risultante da' suddetti certificati, ne formi tre novelli certificati in testa alla signora Almerinda Bartocci fu Giovambattista, uno di annue lire 255, col vincolo d'ipoteca per Salvatore Armentano ricevitore di Castrovillari; un altro di annue lire 1670, col vincolo di garentia per gl'interessi de' particolari come cauzione dovuta da Aniello Cappelli per la carica di conservatore de' privilegi ed ipoteche della provincia di Napoli; ed il terzo di annue lire 430, senza alcun vincolo.

1298 FRANCESCO PAOLO CASSANO.

AVVISO PER SUCCESSIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Termini Imerese, vista la domanda dei signori Fabio e Giuseppe Ferrarelli fu Gandolfo da Gangi; — visti gli atti prodotti con deliberazione del 2 aprile 1873, ha ordinato: che la rendita di annue lire 405 col numero 4380, e lo assegno provvisorio di n. 2890, in annue lire 3, iscritti sul Gran Libro a favore del loro comune autore Gandolfo Ferrarelli fu Fabio, fossero dalla Direzione Generale del Debito Pubblico traslatati, ed intestati cioè:

L. 245 annue al signor Ferrarelli Fabio fu Gandolfo;
L. 160 annue al signor Ferrarelli Giuseppe fu Gandolfo.

L. 405

E le lire 3 annue allo stesso Ferrarelli Giuseppe. 1393

MANIFESTO.
(2ª *pubblicazione*)

Giovanni Battista, Giovanni Antonio e dippiù figli ed eredi del fu causidico Antonio Azara di Tempio annunziano al pubblico la morte avvenuta in detta città il 25 novembre 1873 del loro padre Antonio Azara, procuratore nanti questo tribunale civile, e che essi quali eredi del medesimo intendono di svincolare la cedola della rendita di lire 50, certificato n. 26056, che questi per la sua professione di procuratore teneva sottoposta ad ipoteca a favore dell'erario e del pubblico.

Tanto si rende noto per gli effetti di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859 per l'esercizio della professione di procuratore.

Tempio, 15 febbraio 1874.

1338 GIOVANNI BATTISTA AZARA per sè e per gli eredi.

1401 **AVVISO.**
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo, sull'istanza di Otta Angela fu notaio Carlo Bernardo, moglie di Bergia Giuseppe, residente a Dronero,

Otta Teresa fu notaio Carlo Bernardo, vedova di Paolo Corso, residente a Saluzzo,

Degliani Giustino fu Giuseppe, domiciliato a Torino;

Chiasano Carlo, residente a Pinerolo;

Giriodi professore Paolo Ferdinando fu Gio. Batt., domiciliato a Torino e

Otta Giustina fu notaio Carlo Bernardo, vedova di Carlo Martini, domiciliata a Saluzzo,

Autorizza e richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad addivenire alle seguenti operazioni, cioè, e ciò previa dichiarazione che le rendite di cui infra spettano alli infranominati individui:

1° Convertire in cinque certificati di rendita nominativa di lire trecento caduno, col pagamento degli interessi a seguire a Torino, a favore del Carlo fu Pietro Chiasano, domiciliato a Pinerolo, cioè, cartella n. 73594, di lire 400 annue, n. 73565, di annue lire 400, n. 73587, di annue lire 300, n. 73500, di annue lire 200, n. 73588, pure di annue lire 200, e così in totale l'annua rendita di lire 1500;

2° Convertire in un'annua rendita nominativa di lire 1000, col pagamento degli interessi a Torino, i due certificati dell'annua rendita di lire 500 caduno, numeri 50807 e 50808, da intestarsi secondo la fatta domanda alla Otta Giustina vedova Martini;

3° Convertire in dieci certificati al portatore dell'annua rendita di lire 50 caduno il certificato nominativo n. 50806, dell'annua rendita di lire 500, spettante all'Angela Otta moglie Bergia;

4° Ridurre in cinque certificati al portatore dell'annua rendita di lire 100 caduno la rendita nominativa di lire 500 annue, n. 101031, spettante a Teresa Otta vedova Corso;

5° Convertire pure in cinque certificati al portatore dell'annua rendita di lire 100 caduno il certificato n. 101034, di annue lire 500, spettante al professore Paolo Ferdinando Giriodi;

6° Ed in fine commutare in cinque certificati al portatore dell'annua rendita di lire 100 caduno la rendita di annue lire 500, n. 101082, spettante al Giustino Degliani.

Da rimettersi ai rispettivi titolari, previo l'esaurimento degli altri incumbenti prescritti dai veglianti regolamenti sulla materia.

Pinerolo, 16 febbraio 1874.

Il presidente del tribunale firmato Del Corno P. e manualmente sottoscritto notaio Giuseppe Gianda vicecancelliere.

Pinerolo, 26 febbraio 1874.
F. BADANO vicecanc.

DELIBERAZIONE. 1399
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli in camera di consiglio, il 23 febbraio 1874, è disposto, che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati di rendita iscritta, cinque per cento, intestati a Barbati Raffaele fu Domenico, il primo sotto il numero 106594, di annue lire 120, col vincolo già prosciolto per cauzione di Formati Uriele, e l'altro sotto il numero 106595, per annue lire 90, col vincolo di ipoteca a favore delle Finanze, per cauzione dovuta dal signor Mancaniello Gaetano, ricevitore del banco di lotto num. 112 in Napoli, e che s'intesti la correlativa annua rendita a favore di Formati Uriele, con due novelli certificati, uno libero per annue lire 120 e l'altro per annue lire 90, col medesimo vincolo a favore delle Finanze per la cauzione dovuta dal signor Mancaniello.

N. 148, reg. 15.
DECRETO. 1309
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª promiscua, adunatosi in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Giuseppe Carini e dott. Cesare Malacrida giudici,

Omissis.

Dichiara:

1° Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare per intiero a favore di Core Natalina del fu Carlo, maritata con Cerati Luigi, domiciliata in Torino, casa Bocchini, via Corso del Re, n. 21, e col pagamento degli interessi in Torino, quale legataria del defunto Stefano Cardani, la traslazione del seguente certificato n. 97186, in data di Firenze del giorno 18 aprile 1873, portante l'annua rendita di L. 300 (lire trecento), consolidato 5 per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Cardani Stefano fu Cesare, domiciliato in Milano, col godimento dal 1° gennaio 1874.

2° Di autorizzare la stessa Direzione Generale ad operare a favore di Giovanni Cardani del fu Domenico e di sua figlia Carolina, questa debitamente autorizzata dal proprio marito Bardelli Giuseppe, quali eredi del predetto Stefano Cardani, il primo per 2/3, la seconda per l'altro 1/3, l'uno e l'altra domiciliati in Milano, corso Porta Nuova, n. 36, e rappresentati dal loro procuratore dott. Enrico Arrigoni del fu professore Francesco, parimenti domiciliato in Milano, corso Porta Nuova, n. 36, il tramutamento in rendita italiana al portatore del seguente certificato n. 5028, in data di Milano del giorno 24 giugno 1862, portante l'annua rendita di L. 230 (lire duecentotrenta), consolidato 5 per cento, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore di Cardani Stefano fu Cesare di Milano, col godimento dal 1° gennaio 1874.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale.

Li 14 febbraio 1874.
CARIZZONI pres.

AVVISO LEGALE.
(2ª *pubblicazione*)

Per li effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, si rende di pubblica ragione:

Che il R. tribunale civile e correzionale di Genova, dietro ricorso del signor Achille Nossardi fu Giuseppe, con suo decreto in data 16 gennaio p. p. autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare le seguenti traslazioni:

1° Sotto il nome della prole nata e nascitura del matrimonio civile e religioso dall'Achille Nossardi fu Giuseppe e col vincolo di usufrutto a favore dello stesso Achille sua vita naturale durante dei certificati seguenti sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, attualmente intestati agli aventi diritto alla successione di Vincenzo Nossardi fu Giuseppe, domiciliato in suo vivente in Genova, cioè:

1.	Certificato n.	137820,	rendita L.	1175
2.	Id.	137821,	id. „	650
3.	Id.	143118,	id. „	460
4.	Id.	136915,	id. „	230
5.	Id.	17403,	id. „	150
6.	Id.	30813,	id. „	100
			Totale rendita L.	2765

2° Sotto il nome del signor Achille Nossardi fu Giuseppe e per la piena proprietà la traslazione dei seguenti altri certificati sul detto Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, attualmente intestati come sopra, cioè:

1.	Certificato n.	135018,	rendita L.	1200
2.	Id.	135019,	id. „	440
3.	Id.	143119,	id. „	190
4.	Id.	141711,	id. „	130
5.	Id.	141712,	id. „	130
			Totale rendita L.	2090

onde detto Achille Nossardi possa di questa rendita ottenerne il tramutamento in cartelle al portatore.

1423 CARLO CAVIGLIA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Padova

Accorda a Teresa Zampare di Giuliano vedova Vicentini, di Padova, quale erede del figlio minore Vicentini Giuliano detto Giulio fu Antonio, la restituzione delle seguenti obbligazioni al portatore depositate nella R. Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a titolo di cauta custodia nell'interesse del detto minore:

1° Obbligazione Monte Lombardo-Veneto 14 maggio 1850, n. 10, serie 21, dell'annua rendita di lire 123 44, esistente sotto il n. 9208;

2° Prestito 1850, n. 111, serie 19, dell'annua rendita di lire 123 44;

3° Simile, n. 115, serie 25, dell'annua rendita di lire 123 44;

4° Simile, n. 140, serie 8, dell'annua rendita di lire 6 16, esistenti sotto il n. 4254 della polizza 9 ottobre 1869.

Padova, 21 febbraio 1874.

Cavazzani presidente — Pensato vicecancelliere. 1429

AUTORIZZAZIONE. 1443
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Camerino riunito in camera di consiglio autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad effettuare il tramutamento del certificato di capitale fruttifero già a carico del Debito Pubblico pontificio in annui scudi cinque, pari a lire 26 60, intestato al defunto Domenico Gentilucci, avente il n. 27547 e di registro 14271, rilasciato da Roma nel 30 maggio 1845; qual tramutamento si effettuerà mediante la conversione di una cartella al portatore per lire 25, da consegnarsi ad Ulisse di Giacomo Gentilucci possidente, domiciliato in Caldarola, unitamente al prezzo che verrà ricavato dalla vendita della frazione di lire 1 60 a mezzo dell'agente di cambio signor Annibale Martinelli di Macerata.

Camerino, 23 maggio 1874.

Il pres. MASSARINI.
Il canc. MAURIZI.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 25 febbraio 1874 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il certificato num. 18972, della rendita annua di lire 170, intestato a Raffaele Orso fu Carlo, sia intestato a Giuseppe Orso fu Raffaele.

1365 FELICE GIOVINE proc. leg.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 28 febbraio corrente anno il tribunale civile di Pavia autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la rendita d'annue lire 465, consolidato 5 p. 0/0, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico italiano al nome di Baglioni Rosa fu dett. Leopoldo, come dal certificato 14 novembre 1862, n. 19256, dato in Milano, in titoli al portatore a favore della di lei figlia ed unica erede Barbieri Teodora, maritata Felcioni, di Pavia.

1390 AVV. GIUSEPPE DAPELLI.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del 25 febbraio ultimo ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di convertire il certificato dell'annua rendita di lire duecentoquindici, numero 38943 e di posizione 56898, in testa a Gesualdi Giuseppe fu Andrea, sacerdote, vincolato per patrimonio sacro, in cinque cartelle al portatore, ciascuna di lire venticinque, più quattro cartelle al portatore ciascuna di lire dieci, e finalmente in una cartella anche al portatore di lire cinquanta: Ha nominato l'agente di cambio signor Alberto Priscò per ritirare le suddette cartelle e consegnarne l'annua rendita di lire settantacinque alla signora Carolina Arditi, l'annua rendita di lire trentacinque a Davide Gesualdi, lire trentacinque di annua rendita a Gaetano Gesualdi, lire trentacinque di annua rendita ai coniugi Filomena Gesualdi e Carlo della Gatta, e lire trentacinque di annua rendita ai coniugi Clotilde Gesualdi e Tommaso Paliotti.

1340 GIOVANNI SALESE avv.

DELIBERAZIONE. 1366
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in prima sezione, con deliberazione del giorno 20 febbraio 1874 ordinò che il vicesindaco della sezione Avvocata avesse corretto sulla dichiarazione di morte di Gaetano De Angelis fu Giuseppe, scritta a 5 agosto 1854 sul correlativo registro, foglio 97, l'errore incorso, dovendosi dire " ha lasciato quattro figli „ e non " cinque. „ Ordinò del pari che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, delle annue lire 255 di rendita, rappresentato dal certificato del 20 agosto 1862, n. 23660, in testa a Gaetano De Angelis fu Giuseppe, intesti annue lire 85 a Giuseppe De Angelis fu Gaetano, annue lire 85 a Francesco De Angelis fu Gaetano, ed annue lire 85 a Filomena De Angelis fu Gaetano.

FELICE GIOVINE proc. legale.
Tal è ed in fede il notaio in Napoli
FRANC. SAV. MAIONE.

ORDINANZA. 1335
(2ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del 20 febbraio 1874, il tribunale di S. Maria Capua Vetere ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi libera a Giovannina, Adela ed Emilia Barricelli, nonchè a Rosina Porcellati, unici eredi di Giovanni Barricelli, la somma di lire 1700, come dal certificato del 16 ottobre 1837, sotto il n. 8484.

Chiunque ha dritto sulla detta somma, dovrà presentare la domanda fra il termine della pubblicazione.

AVVISO. 1337
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Salerno deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del P. M. fa dritto alla domanda e per lo effetto dichiara unici e soli eredi legittimi del defunto Domenico Iuliano, i signori Matteo Iuliano e Giuseppe Faselino, Gaetano, Antonetta e Vincenzo Iuliano di età maggiore, Crescenzo, Giovanna e Raffaele Iuliano di età minore, dichiara inoltre che sulla successione di esso Domenico Iuliano, i primi due vi rappresentano un terzo, e gli altri due due terzi.

MATTEO GIANNONE notaio.

AUTORIZZAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto n. 150, registro 15, dichiara di autorizzare i tre fratelli Roberto, Giuseppina ed Artemisia Fontana a far tramutare i quattro certificati di rendita, intestati al nome dell'ora defunta Rougier Liduina del defunto Giosuè, di Milano, in data:

1°, 19 maggio 1862, n. 6112, colla rendita di lire 120;

2°, 19 maggio 1862, n. 6113, colla rendita di lire 95;

3°, 19 maggio 1862, n. 6114, colla rendita di lire 50;

4°, 26 febbraio 1869, n. 56523, colla rendita di lire 1005, in rendita al portatore, e conseguentemente facoltizza la Direzione del Debito Pubblico a procedere senz'altro al chiesto cambiamento, consegnando i nuovi titoli al portatore ai detti fratelli Fontana od a chi venisse dai medesimi incaricato mediante speciale mandato.

Milano, 13 febbraio 1874.

G. SANCHIOLI.
1368 E. SARTORIO vicecanc.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI AOSTA

Avviso d'Asta.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'affittamento della miniera di ferro denominata Liconi, di proprietà del comune di Cogne, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo signor sottoprefetto, con l'intervento di una rappresentanza del comune, si procederà nel giorno 7 aprile venturo, alle ore 10 antimeridiane, in questo ufficio di sottoprefettura, al secondo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione delle candele, per l'affittamento della suddetta miniera Liconi, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto delli 4 settembre 1870, n° 5852.

Condizioni principali:

1. La durata dell'affittamento sarà di 30 (trenta) anni. Il locatario potrà sempre rescindere il contratto mediante il pagamento di due annate di fitto.

2. Il fitto annuale che risulterà dall'aggiudicazione definitiva dovrà essere soddisfatto per intiero, qualunque sia per essere il risultato della coltivazione, e non ostante qualsiasi ritardo od interruzione nei lavori annuali durante il periodo della locazione. Detto fitto dovrà essere pagato annualmente per anticipazione; e quando non venisse pagato alle scadenze che verranno stabilite, il comune sarà in facoltà di annullare l'affittamento e di appropriarsi il minerale già escavato.

3. Il deliberatario dovrà rilevare a prezzo d'estimo gli strumenti che servono presentemente per la coltivazione della miniera; come pure il minerale escavato e non ancora venduto, che potrebbe trovarsi nei campi di deposito al momento della presa di possesso della miniera.

4. Sarà altresì tenuto a fornire ogni anno al comune di Cogne, allorquando ne faccia richiesta, un quantitativo di minerale rilevante fino a mille cinquecento tonnellate, al prezzo di quindici lire per ogni tonnellata, e dandole in consegna al campo denominato Moline.

5. Il prezzo fissato pel fitto annuo, e sul quale sarà aperta l'asta, è di L. 12,000 (dodicimila). Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50.

L'aggiudicazione verrà fatta in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore aumento del ventesimo, che potrà essere presentato nell'improrogabile termine di giorni quindici scadibili alle ore dodici del giorno 22 aprile 1874. La stipulazione del contratto dovrà essere fatta entro dieci giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva. Non presentandosi il deliberatario in detto termine, l'Amministrazione sarà in facoltà, senza il bisogno di diffidamento giudiziale, di procedere ad un nuovo incanto, ritenendo in sua esclusiva proprietà il deposito che il deliberatario stesso avrà eseguito presso l'ufficio di sottoprefettura.

6. Per poter essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno eseguire il deposito di lire cinquemila in numerario ovvero in biglietti della Banca Nazionale.

7. Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro, dell'ufficio mineralogico, dell'inventario e testimoniali di stato della miniera, delle gallerie, campi di escavazione, dei fabbricati e di tutte le altre dipendenze, e quelle per le occorrenti copie dell'anzidetto contratto saranno senza eccezione di sorta a totale carico del deliberatario.

8. Il medesimo sarà obbligato di eseguire a sue spese, nel primo triennio dell'affittamento, settanta metri lineari di galleria di ribasso avente metri 1 40 di larghezza e due metri di altezza al colmo dell'arco con un'ascesa del 2 per mille incominciando dall'esterno per inoltrarsi nell'interno, nella località e secondo la direzione prescritta dall'ingegnere delle miniere del distretto di Torino, e che gli verrà segnata sul terreno da un delegato del municipio di Cogne, con apposito processo verbale, in presenza di testimoni.

Per ovviare all'incontro delle carriuole l'affittuario dovrà nel mezzo della galleria allargarla a diritta od a sinistra per una lunghezza di metri otto almeno, di altri metri 1 40, portando così la larghezza della galleria in detto tratto a metri 2 80. Sarà considerata come galleria la parte di trincea che può precedere la bocca di galleria, a condizione che siano eseguiti i rivestimenti in muratura dove manca la solidità della rocca. L'affittuario dovrà altresì eseguire i lavori di ricerca che gli venissero ordinati dall'ufficio mineralogico.

9. Le tasse tutte gravitanti sulla detta miniera e quelle che per l'avvenire venissero ancora imposte, saranno a totale carico dell'affittuario, il quale dovrà anche soddisfare le spese occorrenti all'ingegnere delle miniere del distretto di Torino, ovvero al suo delegato, per potersi recare in Cogne ad ispezionare la miniera.

10. L'affittamento è vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato speciale redatto dall'Amministrazione comunale di Cogne ed approvato dall'onorevole Deputazione provinciale di Torino con decreto delli cinque gennaio 1874, il quale capitolato trovasi depositato in questa sottoprefettura dove i concorrenti potranno nelle ore di ufficio prenderne cognizione.

11. A termine dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Aosta, addì 11 marzo 1874.

1623 *Il Segretario della Sottoprefettura:* G. PIANA.

MUNICIPIO DI PETRELLA SALTO

AVVISO D'ASTA di 2° esperimento.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto della strada comunale obbligatoria di questo comune, che va ad innestarsi con quella del comune di Fiamignano, per la lunghezza di metri 6523 84, giusta l'avviso d'asta del dì 16 gennaio ultimo, che ne fissava l'asta.

Il sindaco sottoscritto, vista la legge sulla contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e le istruzioni al riguardo, fa noto:

Che la mattina del dì 12 aprile prossimo alle ore 11 a. m., con continuazione, si procederà in questa sala comunale al secondo esperimento.

Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà depositare lire 2500 ed esibire un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile o da altro ingegnere laureato, o da un sindaco di un comune del Regno, ove i concorrenti abbiano eseguite opere di tal fatta.

L'asta avrà luogo innanzi al sindaco e Giunta municipale di questo comune, col metodo della estinzione di candela vergine.

L'asta a ribasso partirà dalla somma di lire 56,000 fissate nel progetto d'arte ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 1120 00, e sotto l'osservanza del capitolato, restando a carico dell'aggiudicatario le spese di licitazione, aggiudicazione, contratto e stampa.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 6000 00, giusta il capitolato.

Il progetto d'arte redatto dal signor Filippo Cappelletti con tutti i documenti necessari, nonchè il capitolato d'appalto, rimangono fin da oggi depositati nella sala di questo municipio, affinchè se ne possa prender conoscenza.

Dopo il secondo esperimento vi sarà il beneficio del ventesimo, le cui offerte dovranno presentarsi al sindaco, o presso questa segreteria comunale entro quindici giorni scadenti a tutto il giorno 27 aprile prossimo venturo.

Le opere di che trattasi dovranno essere cominciate tostochè l'asta sarà stata approvata, ed ultimate nel rigoroso termine di anni quattro.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5851, per la contabilità dello Stato, e che l'asta predetta avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo concorrente ed offerente, giusta l'articolo 88 del succitato regolamento.

Dato a Petrella Salto, li 10 marzo 1874.

Il Segretario GIO. BATTISTA PETRANGELI. 1614 *Il Sindaco* ANTONIO SILVJ.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ

N. 66-5, Div. I.

NOTIFICAZIONE.

In conformità alle vigenti disposizioni in materia mineraria, il signor ingegnere Giovanni De-Rechter, domiciliato nel comune di Mercato Saraceno, quale cessionario della Miniera di zolfo denominata *Piaja-Paderno*, sita nel territorio di detto comune, stata dichiarata scoperta e concessibile, avendone fatta domanda di concessione ed essendone eseguita dall'ingegnere distrettuale delle miniere la delimitazione provvisoria, si rende noto che presso questa prefettura sono visibili i piani relativi dai quali risulta che la superficie delimitata è chiusa dal poligono mistilineo che ha i suoi vertici nei seguenti punti:

Punto della sponda sinistra del torrente di Santa Maria alla distanza di circa 160 metri dalla confluenza di esso torrente col rivo detto Raggio Panerone;

Gomito del Rio Ginestrone presso il suo sbocco nel torrente Fossatone;

Secondo incontro della retta che parte dal punto precedente e passa per le case del Monte di Paderno, col sentiero che segue la crina di questo monte;

Punto sulla sponda sinistra del fiume Savio (antico corso) di fronte alla diroccata chiesa di San Lorenzo;

Punto sulla stessa sponda quasi di fronte allo sbocco del Rio Castellaccio nel fiume;

Punto sulla medesima sponda in faccia all'argine della strada comunale della Serra;

Sbocco del torrente Santa Maria del Savio.

I lati di tale poligono sono tutti rettilinei ad eccezione di quello che congiunge il primo e l'ultimo vertice nominati, il quale è curvilineo e segue l'andamento della sponda sinistra del torrente di Santa Maria. L'area da esso abbracciata è di ettari 363 ed are 86, e si estende alle mappe di Piaja e Paderno.

La presente notificazione sarà pubblicata per tre domeniche consecutive in questo capoluogo di provincia, alla porta dell'ufficio di sottoprefettura del circondario di Cesena, nel comune di Mercato Saraceno, ed inserta nel giornale ufficiale di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il termine utile di trenta giorni per le opposizioni da presentarsi a questa prefettura, decorrerà dall'ultima delle inserzioni suddette.

Forlì, 18 marzo 1874.

1671 *Il Prefetto:* MALUSARDI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che per deliberazione d'oggi del Consiglio di Direzione della Società l'interesse alle azioni sociali in scadenza al 20 marzo corrente venne stabilito nella somma di L. 11 25 per caduna; e che a partire dal giorno 25 andante mese presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. in Torino, si aprirà il pagamento di detti interessi contro rimessione del relativo vaglia n. 37.

Vigevano, addì 17 marzo 1874.

1680 La Direzione.

N. 76, reg. 15. 1119

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione Iª promiscua, composta dai signori cav. dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Cesare Malacrida giudice e dott. Gaspare Salvini giudice, udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato del sovraesteso ricorso e annessi allegati;

Ritenuto che i ricorrenti hanno prodotto il certificato da tramutarsi, e che il loro diritto a succedere per legge nella eredità intestata del rispettivo loro marito e padre fu cav. Gottardo Accossato è comprovato dall'atto di notorietà del di lui decesso assunto nelli 27 gennaio 1873 avanti la pretura del mandamento di Arcisate, e che tale eredità venne anche da loro già accettata col beneficio dell'inventario, come consta dal dimesso relativo verbale 30 gennaio suddetto eretto nella cancelleria della locale pretura, mandamento II;

Ritenuto che dal pure dimesso istromento 1° gennaio corrente, a rogito Benecossa notaio in Torino, risulta che il conte Alessandro Bruno di Serdevole ha acconsentito a che venisse interamente cancellata ed annullata l'annotazione d'ipoteca stata fatta sul detto certificato, autorizzando di conformità espressamente la Direzione del Debito Pubblico a praticare siffatta cancellazione,

Dichiara

Di autorizzare la sullodata Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato in data di Torino 16 maggio 1865, n. 95431, della rendita di lire 1650, in una cartella al portatore col godimento 1° gennaio 1874 da rilasciarsi ai ricorrenti od a chi sarà da loro debitamente incaricato.

Milano, 31 gennaio 1874.

Firmati: Carizzoni presidente - E. Sartorio vicecancelliere.

Copia conforme all'originale

Milano, 12 febbraio 1874.

E. Sartorio vicecanc.

3ª PUBBLICAZIONE. 1085

In supplemento alle pubblicazioni fatte nei numeri 158, 169 e 180, anno 1871, di questa Gazzetta Ufficiale, del decreto 20 febbraio 1871, proferito dal tribunale civile di Bologna, che autorizzò la traslazione e tramutamento della rendita di lire 266, inscritta al fu Cesare Sarti e risultante da originario certificato numero 34978 del già Debito pubblico pontificio,

Si rende noto:

Che lo stesso tribunale civile di Bologna con altro decreto suppletorio 26 novembre 1873,

" Dichiara

" Che la quota dell'eredità testata del „ fu Cesare Sarti che sarebbe spettata al „ defunto Pietro Bencivelli deve accrescersi in parti uguali dal 14 giugno 1870, „ epoca in cui avvenne la morte di Cesare „ Sarti, alle quote creditarie appartenenti „ agli altri sette coeredi, e cioè ai signori „ 1° Clementina Sarti *quondam* Francesco „ in Pedrazzi; 2° Cesarina Sarti in Ungarelli; 3° Faustina Sarti in Piazzi; 4° Valeria Sarti in Giacometti; 5° Luigia Sarti „ figlie del vivente dott. Stefano; 6° Alessandro; e 7° Maria Bencivelli figli della „ fu Barbara Sarti morta Bencivelli.

„ Il vicepres. R. Marchesini. „

E ciò pei fini ed effetti prescritti dall'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Avv. Gaetano Berti.

(3ª *pubblicazione*) 1086

ESTRATTO DI DECRETO

che si pubblica a sensi e per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il tribunale civile e correzionale di Udine pronunciando nella successione del defunto Caimo-Dragoni conte Giacomo del fu Eusebio, di Udine, titolare della rendita del già Monte Veneto rappresentata dalla cartella 16 ottobre 1862, n. 1175, di fiorini 15 valuta austriaca, e sulla cessione della propria quota fatta da Caimo-Dragoni contessa Eleonora al di lei fratello conte Nicolò, ha con decreto 18 novembre 1873 autorizzato il tramutamento della suddetta rendita a favore di Caimo-Dragoni conti Nicolò, Elisabetta e Vittoria del fu conte Giacomo, al primo dei quali spetta per sei ottavi, ed alle altre due per un ottavo per ciascheduna; e ciò verso titoli del consolidato 5 per cento al portatore, pel corrispondente reddito annuo di L. 37 08.

Svincolo di certificato nominativo.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende di pubblica ragione che, a seguito a ricorso presentato al tribunale civile di Torino dalli signori Vincenzo, Ottavio, Clemente, Luigia e Ferdinanda, questa moglie di Sebastiano Gennero, fratelli e sorelle Giachetti del vivente Giuseppe, domiciliati in Vinovo, tutti quali eredi testamentari della Ferdinanda Detoma fu Francesco vedova del dottore Giovanni Tassistro, emanò dal prefato tribunale decreto in data 2 febbraio 1874, col quale si ordinò la cancellazione dell'annotazione di usufrutto in data 7 febbraio 1868 a favore di Catterina Dangeisse vedova di Luigi Detoma, esistente sul certificato nominativo del Debito Pubblico italiano 7 febbraio 1868, num. 119710, della rendita di lire cento, non che la riduzione di tale certificato in cartella al portatore, mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di procedere alle operazioni relative, ed autorizzando in pari tempo il notaio Leandro Ferrando alla residenza di Vinovo a presentare la domanda ed a ritirare la cartella dall'Amministrazione suddetta, la quale sarà sufficientemente scaricata e liberata mercè quitanza del medesimo.

Torino, addì 15 febbraio 1874.

1134 Giorgio Cerutti proc.

DELIBERAZIONE. 1051

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare ed intestare l'annua rendita di lire ottocentoventi, iscritta a favore di Ferrari Agnese fu Luigi, sotto l'amministrazione di suo marito Antonio Gramegna, domiciliata in Napoli, in due certificati, l'uno del 30 settembre 1862, n. 42210, e numero di posizione 9628, di annue lire ottocentoquindici, e l'altro del 6 febbraio 1863, n. 66489, e numero di posizione 14573, di annue lire cinque, con vincolo dotale restato sciolto per la morte dei due coniugi, nel modo seguente, cioè:

a) Annue lire duecento da intestarsi libere a Gramegna Francesco fu Antonio;

b) Annue lire duecento da intestarsi libere a Gramegna Giovanni fu Antonio;

c) Ed annue lire duecento da intestarsi libere a Gramegna Raffaela fu Antonio.

Le residuali annue lire duecentoventi saranno convertite in cartelle al portatore da consegnarsi ai detti Francesco, Giovanni e Raffaela Gramegna od a persona munita di loro mandato.

Così deliberato il 17 dicembre 1873.

2ª PUBBLICAZIONE. 1420

Il tribunale civile d'Asti con decreto 2 marzo corrente dichiarò che unici eredi del fu Zaccaria Ottolenghi, da Asti, sono i suoi figli cav. Iacob Sanson, cav. avvocato Salvatore, Giuseppe e Leonetto, residenti pure in Asti, e che perciò l'Amministrazione del Debito Pubblico deve pagare ai medesimi un quarto ciascuno il capitale e gli accessorii di cui nel certificato 4 ottobre 1865, n. 944, creazione 21 agosto 1838, della rendita di annue L. 221 67, iscritto al nome del prefato Ottolenghi Zaccaria.

Asti, 4 marzo 1874.

Bottini proc.

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di San Remo,

Sentita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Per gli esposti motivi, autorizza la ricorrente Petronilla Scarella, moglie di Luigi Carlo, di esigere, quale unica ed universale erede del suo nipote Francesco Scarella, la somma di lire mille duecento coi dovuti interessi, risultante dalle polizze 31 agosto 1871, n. 8703 ed 8708, e dal certificato 12 settembre 1871, n. 5156.

E manda perciò alla Cassa dei depositi e prestiti di farne alla stessa il pagamento.

San Remo, 30 dicembre 1873.

Rapallo presidente. — G. V. Oliveri cancelliere.

Per copia conforme al suo originale, esente da registrazione, spedita da questa cancelleria alla richiesta del signor Giovanni Bettini.

San Remo, 7 marzo 1874.

1452 G. V. Oliveri canc.

N. 28 RR. Pres. 14 febbraio 1874.

Al giudice nob. Zambaldi per la relazione nella prossima camera di consiglio. Li 14 febbraio 1874. F.° Tagliabue pres.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Monza, composto dai signori Tagliabue cav. dott. Vivenzio, presidente, e dai giudici dottor Carlo Gabbiano e dottor Giandomenico Zambaldi,

Udita in camera di consiglio la relazione sul presente ricorso fatta dal giudice Zambaldi;

Veduti gli articoli 78 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, ed osservato che dagli allegati documenti riesce pienamente appoggiata la domanda nei sensi della precitata legge,

Riconosce che la proprietà del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento (legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese) al numero 37733, datato da Firenze il 4 settembre 1871, della rendita di lire 360, intestato a Bergonove Teresa fu Pietro, morta nel comune di Monza il 10 gennaio 1874, spetta in proporzione di un terzo per cadauna alle tre ricorrenti Bergonove Luigia fu Pietro moglie a Gerardo Majoli, Bergonove Maria fu Pietro moglie a Giovanni Brambilla e Mauri Petronilla Margherita di Ansperto moglie a Paolo Bramati, tutte di Monza, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il chiesto tramutamento dell'anzidetto certificato in iscrizioni al portatore.

Monza, 15 febbraio 1874.

Il cav. presidente, firmato: Tagliabue.

1284 Sottos.: Tonetti cancelliere.

DELIBERAZIONE. 1872

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato:

1° Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare a favore dei signori Sanchelli Fausto di Giovanni e D'Emilio Luigi e Raffaele di Andrea il certificato del 15 settembre 1865, di annue lire 65, n. 115108, e di posizione 47263, a favore di Mango Raffaela fu Gaetano, moglie di Raffaele De Mita, domiciliata in Napoli.

Ordina ancora che, annullato tale certificato, sia diviso, formandosi:

a) Un certificato di annue lire 20 a favore di D'Emilio Raffaele di Andrea, minore, sotto l'amministrazione del padre;

b) Cartella al portatore per annue lire 15, da consegnarsi al minore emancipato Luigi D'Emilio di Andrea, con la legale assistenza di suo padre;

c) Cartella al portatore per annue lire 30, da consegnarsi al sig. Sanchelli Fausto di Giovanni.

DELIBERAZIONE. 1659

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando nella camera di consiglio sul rapporto del vicepresidente delegato, ordina che la partita di rendita di annui ducati dieci, iscritta a favore di Fischetti Adriano fu Fedele sotto il n. 6787, s'intesti dalla Direzione Generale del Gran Libro per ducati cinque a favore della signora Anna Rosa Fischetti, e per ducati cinque a favore della signora Mariangela Fischetti ed ambedue del fu Adriano.

Così deliberato il dì 20 dicembre 1861.

Il suddetto certificato di rendita di ducati dieci, pari a lire quarantadue e centesimi cinquanta, è stato unificato nel dì 30 settembre 1862 sotto il numero di certificato 46508, e quello di posizione 9965, per lire quaranta di rendita, e per la frazione di lire due e centesimi cinquanta, essendosi ricevuta, con assegno provvisorio al portatore, è stata alienata.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Pinerolo in data 18 febbraio 1874, instanti le Valerio Luigia fu Pietro e Gili Alessina fu Felice, già a San Gillio Torinese, ed in oggi a Torino domiciliate, ammesse al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 9 febbraio 1874, s'autorizzò e richiese l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a convertire il certificato di rendita nominativa di annue lire 80, numero 30176, già spettante al fu notaio Alessio Freyria, in una corrispondente rendita al portatore di annue lire 80 da rimettersi alle instanti Valerio e Gili, e chi sarà per loro persona legittima, previo il compimento delle volute formalità.

Tanto si notifica a senso dell'art. 89 della legge sul Debito Pubblico.

Pinerolo, li 6 marzo 1874.

1402 Samuel proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero ordina, che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno di lire 45 sotto il n. 32696, rilasciato in Napoli il dì 19 settembre 1862, e l'altro della rendita di lire 5 sotto il n. 55697, rilasciato anche in Napoli al 17 dicembre 1872, intestati entrambi a favore di Zecchetelli Enrichetta fu Giuseppe col vincolo dotale, siano intestati liberi e franchi e senza vincolo alcuno ai richiedenti germani Francesco, Giuseppa e Giovanna Zecchetelli fu Giuseppe, ed al signor Tommaso Marzano giudice in Cassino.

Così deliberato il 1° dicembre 1873.

1386 Tommaso Marzano.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Sulla istanza di S. E. il sig. Procuratore generale presso la Corte dei conti, dietro domanda del Ministero delle Finanze del Regno d'Italia, in Roma domiciliato,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho notificato al signor Antonino Stagno marchese di Soreto, già ricevitore generale di Messina, d'ignoto domicilio una decisione emanata in Roma dalla 3ª sezione della R. Corte dei conti li 18 luglio 1872, colla quale il sopranominato Antonino Stagno nella qualifica suespressa veniva in solido a Francesco Greco, quale rappresentante del defunto suo genitore Pietro ex-titolare della sopradetta ricevitoria, al pagamento di L. 2917 06 per resto di Cassa della ricevitoria circondariale di Patti, e ciò a senso dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile.

Roma, 16 marzo 1874.

1606 Francesco Fausti usciere.

PROVINCIA DI ROMA

Modulo XV. Art. 44 della legge.

ESATTORIA DI VETRALLA PER L'OFFICIO DI STRALCIO - COMUNE DI VETRALLA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 ant. del giorno 9 aprile 1874, nel locale solito della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signor pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Vetralla, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenenti ai signori eredi Paolocci figli del fu Luigi, domiciliati a Vetralla, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N° d'ordine	COMUNE in cui sono situati gli immobili	Natura e qualità degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. civ.	Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estensione Are	Sezione	Part.	Reddito catast. e valore censuario		
1	Vetralla, contrada o Pietà o S. Nicola	Vigna	Tirasacchi D. Natale e Pietro e Tirasacchi eredi di Gaetano Solce, ecc.	80 50	2ª	256	Sc. 26 22	L. 162 38	L. 8 12

Osservazioni. — Esiltenui all'Ospedale di sc. 0 37 1/2.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 15 aprile 1874 ed il secondo nel giorno 21 aprile 1874, nel luogo ed ore suindicate.

Vetralla, li 11 marzo 1874. 1668

L'Esattore e Messo: FRANCESCO BERNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che, per non avvenuta aggiudicazione nell'incante d'oggi, nel giorno 26 del mese di marzo corrente, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, N. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Firenze, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	MODO d'introduzione	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	3000	30	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni dieci giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi.

AVVERTENZA. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 400.

L'Amministrazione Militare si riserva la facoltà di fare introdurre nel panificio militare di Lucca, anzichè in quello di Firenze, 1000 dei detti quintali di grano.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1873 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare in Livorno.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta con bollo di L. 1, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa essere ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Firenze, 18 marzo 1874.

PER DETTA DIREZIONE

1674 *Il Capitano Commissario:* TOMEI.

PROVINCIA DI CALABRIA CITRA — MANDAMENTO DI SPEZZANO ALBANESE.

CIRCONDARIO DI CASTROVILLARI — COMUNE DI SPEZZANO ALBANESE

AVVISO D'ASTA per la vendita di fondi comunali di Spezzano Albanese per effetto del Real decreto del dì 29 maggio 1873, n. 1428.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 12 aprile 1874 nella sala municipale di Spezzano Albanese, alla presenza della Giunta e segretario comunale, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle mani del sindaco, quali depositi potranno riceversi anche prima d'aprirsi l'asta.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni. Niuna offerta potrà essere minore della cifra fissata nella colonna ottava del prospetto infrascritto.
4. Saranno ammesse anche offerte per procura.
5. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avrà la gara di due concorrenti almeno. Correranno giorni quindici interi dalla data dell'aggiudicazione, nel qual termine si potranno presentare offerte coll'aumento del ventesimo sul prezzo totale: in tal caso si darà luogo ad altro incanto.
6. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale; quale capitolato unito ai documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane nell'ufficio suindicato.
7. Le spese d'asta e tutte le tasse sono a carico dell'aggiudicatario ai sensi dell'art. 14 del capitolato di vendita.

N° d'ordine	COMUNI in cui sono siti i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO da farsi	MINIMUM della offerta
1	Corigliano Calabro	Dal Demanio dello Stato	Podere detto Carlo Curto, seminatorio, boscoso con radice liquirizia, limitato da fondi del Real Demanio, da quelli del comune di Terranova da Sibari, dal fiume Crati e dal torrente Muzzolito	69 87	66120	6612	50

1666 Spezzano Albanese, li 16 marzo 1874.

Il Sindaco: LUCA MARINI.

1584 SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con sua sentenza . . . n. 88,

Omissis

Giudica

doversi in forza delle disposizioni divisionali 21 luglio 1867, a rogito D. Pharisien, ritenere assegnato in piena ed assoluta proprietà del conte Alessandro Sormani Andreani del fu Giuseppe i due seguenti certificati di rendita italiana consolidato 5 per 0/0:

a) Certificato in data di Milano 26 marzo 1862, al n. 2590, della rendita di lire 265, intestato a favore del fidecommesso Sormani Andreani intestato dal fu conte Gian Marco Andreani, con istrumento 30 settembre 1886 in atti del notaio D. Francesco Sormani, con annotamento che la rendita inscritta venne surrogata al diretto dominio sopra li beni posti nel comune di Abbiategrassone, distretto XXII di Tradate, provincia di Como, già spettante all'intestato fidecommesso, surrogazione definitivamente approvata dal tribunale di 1ª istanza in Milano, mediante decreto 6 dicembre 1844, n. 39146, e si corrisponderà al conte Alessandro Sormani Andreani, vita di lui natural durante, ed in seguito al successore dell'intestato fidecommesso;

b) Certificato in data di Milano 28 gennaio 1865, n. 23637, della rendita di L. 5, intestato come il precedente coll'annotamento che la rendita spetta al conte Alessandro Sormani Andreani, vita sua durante, ed in seguito al successore all'intestato fedecommesso.

Viene autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore, consolidato 5 per 0/0, dei succennati certificati nominativi, consegnando le cartelle medesime al signor conte Alessandro Sormani Andreani del fu Giuseppe, od a chi verrà da lui legalmente autorizzato a riceverle.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, li 26 giugno 1872.

Horvath, giudice ff. di presidente. — Malacrida, giudice estensore. — Zerbi, aggiunto giudiziario. — In originale sottoscritto Rossetti vicecancelliere.

AVVISO. 1596

Luigi Ebeli fu Raffaele, nato a Portici, ed a Foggia domiciliato, provincia di Capitanata, di condizione meccanico, ha fatto istanza a S. M. il Re d'Italia per assumere, in luogo dell'attuale suo cognome, quello di Cozzolino, col quale pubblicamente vien conosciuto.

Ottenuto nel 12 dicembre 1873 dal competente Ministero l'autorizzazione prescritta dall'art. 121 del regolamento sull'ordinamento dello stato civile, ne rende consapevole il pubblico, affinchè chiunque creda di avervi interesse possa fare opposizione alla domanda nel termine voluto dal susseguente articolo 122 del regolamento succitato.

Foggia, 14 marzo 1874.

Luigi Cozzolino.

AVVISO. 1595

Luigi Gorgozzuoli, nato in Foggia, provincia di Capitanata, di condizione scribente, ha fatto istanza a S. M. il Re d'Italia per assumere, in cambio dell'attuale cognome, quello di Garofalo, col quale pubblicamente è riconosciuto.

Avendo ottenuta dal competente Ministero, addì 20 giugno 1872, l'autorizzazione, di cui all'art. 121 del regolamento sull'ordinamento dello stato civile, ne rende consapevole il pubblico, acciò chiunque creda di avere lesione alle proprie ragioni possa fare opposizione alla dimanda nel termine e per gli effetti voluti dal susseguente articolo 122 del regolamento predetto.

Foggia, 14 marzo 1874.

AVVISO. 1594

Guglielmo Di Bello fu Gennaro, qui nato e domiciliato, fece istanza al Governo del Re per cambiarsi il cognome in quello di Celentani.

Ottenuto nel 29 settembre ultimo dal competente Ministero l'autorizzazione prescritta dall'art. 121 del regolamento sull'ordinamento dello stato civile, ne rende consapevole il pubblico mercè la presente pubblicazione, affinchè chiunque creda di avervi interesse possa fare opposizione alla dimanda nel termine e per gli effetti voluti dal susseguente articolo 122 del regolamento predetto.

Foggia, 13 marzo 1874.

AVVISO. 1621

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i due certificati di rendita iscritta cinque per cento, l'uno di annue lire settecentottantacinque in testa di Luigi Castelli fu Giuseppe sotto il numero trentatremilatrecentosettantanove, e l'altro di annue lire trecentosessanta sotto il numero trentatremilaquattrocentosettantuno in testa di Castelli Luigi fu Giuseppe, e Consales Maria fu Francesco per la proprietà, e per l'usufrutto a Lucci Carolina fu Giovanni, e firmi due novelli certificati della correlativa annua rendita in testa di Adelina Castelli fu Luigi, il primo cioè, di annue lire settecentottantacinque in proprietà ed in usufrutto, ed il secondo di annue lire trecentosessanta per la sola proprietà, rimanendo l'usufrutto a favore di Carolina Lucci vita durante.

Così deliberato dai signori Nicola Palumbo, Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro, 23 febbraio 1874.

Per copia conforme

Avv. Raffaele Fonseca.

Nardones, 20.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Omissis.

Il R. tribunale di Monteleone,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita iscritta in favore del defunto Domenico de Luca di Giuseppe nella somma di lire seicentotrenta da tre certificati allo stesso intestati, uno del 10 giugno 1863, n. 76569, per annue lire ottanta, con godimento dal 1° gennaio 1863, altro del dì 8 luglio 1863, num. 77498, con godimento dal 1° luglio 1863, per annue lire cinquanta, ed il terzo della data 22 luglio 1863, n. 78256, con godimento dal 1° luglio 1863, in pro dei ricorrenti Filippo, Maria Rosa, e Maddalena de Luca fu Giuseppe, domiciliati in S. Costantino Calabro, intestando a ciascuno di essi L. 210 annue.

Fatto e deliberato oggi li 27 febbraio 1874 in Monteleone dai signori Scalfaro Orazio presidente, Colao Beniamino ed Olivieri Cesare giudici. 1597

Citazione per pubblici proclami.

Nell'interesse di Germanetti Giacomo, Teresa, Maria ed Anna padre e figlie, di Borgofranco, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 19 febbraio 1862, il tribunale civile d'Ivrea con suo decreto 29 dicembre 1873 autorizzò la citazione per proclami a senso dell'articolo 146 del Codice di procedura civile con che però vengano citati nelle forme ordinarie la Cristina Derossi e per essa defunta li suoi figli Ferrando, Alberto, Camillo, Emma ed Ida, i tre ultimi minori in persona del sig. Choc Agostino suo tutore.

In esecuzione di tale decreto si notifica, mediante il presente proclama, la citazione che a nome delli padre e figlie Germanetti si fa ai seguenti individui: Broglio Maurizio, Broglio Felicita fu Giacomo, moglie di Quaccia Domenico, Clerico Giuseppe, Bernardo e Gioanni fu Michele, Sandri Giuseppe fu Antonio, Torreano Gioanni fu Lorenzo, Giuseppa, Maurizio, Catterina ed Angela fu Lorenzo, i tre ultimi minori in persona del loro tutore Ravetto Maurizio, Torreano Bernardo, Giovanna Marta moglie di Domenico Clemente, Serafina moglie di Antonio Clemente, fratello e sorelle fu Giuseppe, Ravetto Pietro, Giuseppe Giovanni, Lorenzo, Angela e Marta fu Maurizio, quali eredi della loro madre Teresa Torreano, Gili-Tos Giuseppe, Giovanni, Francesco, Defendente e Teresa fu Giuseppe, Fogliatto Domenico, Catterina e Paolina fu Domenico minori in persona della loro madre Alessandrina Clerico, Ferrando Gianoletto Giuseppe Michele, Ferrando Catterina, Ardissone Ferragat Giuseppe fu Giuseppe, Clerico Gioanni, Maria, Margherita e Teresa, Giolito Antonio, Maurizio, Bernardo e Maria vedova di Antonio Pitti, Mercondo Lorenzo di Domenico e Broglio Secondino fu Giuseppe, tutti di Borgofranco. Per comparire avanti il tribunale civile d'Ivrea entro il termine di giorni venticinque dalla presente inserzione per ivi dir cause per cui, in continuazione della già vertente lite proseguita fino a comparsa 1° ottobre 1872, non debbasi fare luogo alle conclusioni dagli istanti spiegate nella succitata comparsa, colle spese.

Gli instanti verranno rappresentati dal procuratore sottoscritto per mandato che sarà cogli atti di lite depositato alla cancelleria del tribunale.

1654 G. Griva proc. capo.

1506 AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Vista la domanda del negoziante Angelo Defraia e sua figlia Emanuela Defraia, di Cagliari;

Visti gli articoli 79 ed 81 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico,

Autorizza il sig. direttore generale del Debito Pubblico a poter operare il rimborso della rendita inscritta alla fu Rafaela Defraia per la somma di L. 21 06 al n. 799 creazione 21 agosto 1838, a favore di Angelo Defraia del fu Salvatore e di Emanuela Defraia di Angelo, domiciliati a Cagliari, per un terzo al primo e per due terzi alla seconda in conformità ai loro rispettivi dritti di successione all'eredità della Rafaela Defraia.

Le pubblicazioni si fanno per li effetti dell'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico approvato con regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Cagliari, 19 febbraio 1874.

G. Fois — Mereu — Mura Moro — C. Marturano vicecancelliere.

Corrisponde all'originale esente di registrazione per ragione di materia.

Cagliari, 23 febbraio 1874.

Marturano vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correz. in Milano con decreto 5 febbraio 1874 dichiarò che Giulio, Costantino e Giuseppa maritata Odescalchi fratelli e sorella De Conturbia, di Milano, sono eredi universali testamentarii del proprio padre nob. Luigi, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito pubblico a tramutare il certificato di rendita 5 per cento, 2 maggio 1862, n. 4773, per lire 55, in cartelle al portatore, da rilasciarsi ai suddetti eredi.

Milano, 4 marzo 1874.

Giulio De Conturbia

1367 in Milano, via Olmetto, n. 7.

AUTORIZZAZIONE. 1236

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Campobasso con sentenza del 21 febbraio 1874 ha autorizzato il passaggio libero dell'annua rendita al cinque per cento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 360 dalla persona della defunta intestataria Vincenza Maria Carolina Zaccari fu Nicola in quella del superstite marito Giovanni Mancini fu Nicola, giusta il certificato col n. 128611 e la data di Napoli 12 settembre 1866, col godimento dal 1° luglio 1872.

Per copia conforme all'originale

Campobasso, 1° marzo 1874.

Avv. Mercurio Magno proc.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO sulla Cassa Depositi e Prestiti.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato da Maria Passarotti fu Angelo, vedova del prof. Giuseppe Busi, Teresa Passarotti fu Domenico in Gaetano Dalle Donne, Vittoria Passarotti fu Domenico vedova di Luigi Romagnoli, Alceste Passarotti fu Angelo di detto Domenico, Giovanni, Luigi, Bartolomeo ed Alberto figli dei coniugi furono Margherita Passarotti e Gaetano Forlai ed Emma Forlai fu Raffaele di detto Gaetano, col decreto 8 marzo 1874 il tribunale civile di Bologna dichiarò accertata in essi ricorrenti la qualità di eredi intestati del defunto Passarotti Don Ilario fu Angelo, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione in testa di essi ricorrenti dell'interessenza del medesimo sull'apoca o polizza num. 22621, cat. 1, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico il 31 ottobre 1871, che è di lire 9519, in conto del Ministero della Guerra quale prezzo di espropriazione di terreno, col corrispondente frutto.

Tale interessenza è di una quarta parte, cioè lire 2379 75, da suddividersi in quarantacinque parti nella proporzione: Passarotti Maria 15/45, Passarotti Teresa, Vittoria ed Alceste 5/45 per ciascuna, 15/45, Forlai Giovanni, Luigi, Bartolomeo, Alberto ed Emma 3/45 per ciascuno, 15/45.

Tanto si rende a pubblica notizia per gli effetti di legge.

1644 Achille Busi incaricato.

1592 AVVISO AL PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*)

Mediante ricorso in data 21 agosto 1873, il sottoscritto Anton Gaetano Bonini, computista, domiciliato in Firenze, come economo del patrimonio in concorso del signor Luigi Vivai, domandò al tribunale civile e correzionale di Firenze di depositare in quella pubblica Cassa, che fosse piaciuto al tribunale, l'ammontare di lire 3218 65, reliquato dell'amministrazione suddetta che in ordine alla sentenza del summenzionato tribunale del dì 1° settembre 1868, pubblicata il 4 successivo e registrata in Firenze il 17 settembre di detto anno, reg. 24, n. 5705, doveva da esso essere pagato agli eredi della contessa Teresa Pecori come erede della fu Vittoria Suarez, vedova Carducci. E detta domanda fu fatta per non essere stato possibile al ricordato signor Anton Gaetano Bonini di avere notizia dei suindicati eredi, e per esimersi da ogni responsabilità in proposito. E il tribunale di Firenze accolse la predetta domanda con decreto del dì 30 agosto 1873, registrato in Firenze il 5 febbraio 1874, reg. 59, n. 1538, la di cui parte deliberativa è del seguente tenore (ivi):

" Ordina di depositare in nome degli eredi della fu Teresa Pecori il resto del reliquato dell'amministrazione del patrimonio in concorso del signor Luigi Vivai, ammontante a lire tremila dugentodiciotto e centesimi sessantacinque (lire 3218 65), diminuito però delle spese tutte relative al presente ricorso non che di quelle occorrenti per eseguire il deposito, inserzione ed altro nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, e la fede di deposito presso un pubblico notaro di questa città, e di enunciare con inserzione triplicata nel Giornale Ufficiale del Regno le anzidette operazioni, dandone ragguaglio a questo tribunale; il tutto da eseguirsi a cura e responsabilità dello stesso ricorrente Bonini. „

Il deposito alla Cassa dei depositi e prestiti venne dal signor Anton Gaetano Bonini regolarmente eseguito per l'ammontare di lire 2998 65, che a tale si residuò il predicato reliquato in seguito alle diminuzioni di che nel precitato decreto, come risulta dalla polizza di n. 3650, in data 9 gennaio 1874, e di n. 89405 di posizione. E la medesima polizza venne, in ordine sempre al suddetto decreto, consegnata e depositata nelle mani del pubblico notaro ser Vincenzo Guerri di Firenze, come resulta dal verbale di consegna del dì 28 febbraio 1874, registrato il 5 marzo successivo, reg. 47, n. 1040.

Anton Gaetano Bonini.

N. 172, reg. 15. 1678

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, promiscua, composta dei signori cav. D. Gaspare Carizzoni, presidente; D. Cesare Malacrida, giudice; D. Gaspare Salvini, giudice.

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso ed annessi allegati, e conclusioni del P. M.;

Osservato che l'articolo 82 del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, coll'esigere la produzione dell'atto di morte del titolare della rendita non intese prescrivere la produzione della copia materiale e per esteso dell'atto ricevuto nei registri dello stato civile, ma volle manifestamente accennare al certificato, alla fede di morte, che appunto si comprende sotto la denominazione generale di atti;

Osservato perciò che la ricorrente colla dimissione del certificato di morte della Petter, inserto nel verbale di pubblicazione e deposito del di lei testamento, ha adempiuto pienamente alle prescrizioni della legge;

Osservato che la ricorrente ha pure prodotto i due certificati da tramutarsi, e che il di lei diritto a succedere nella eredità di Carolina Petter delli furono Carlo e Teresa Pifferi, morta in questa città nel giorno 7 luglio 1873, è comprovato dal di lei testamento 5 luglio suddetto, pubblicato con atto del successivo giorno 18 del notaio Ferrario, e dall'atto di notorietà del di lei decesso assunto nel giorno 24 gennaio 1874 avanti la locale pretura del mandamento VI;

Osservato che dalle combinate e raffrontate risultanze della fede di nascita di Maria-Nicolina-Carolina-Giuseppa Petter col succitato atto di notorietà, non che con quello di pari data eretto avanti la stessa pretura, emerge in modo indubbio che la Petter indicata nei due certificati di rendita sotto un solo dei suoi nomi, e cioè sotto quello di Nicolina, è la identica Petter, che nel certificato di morte viene invece indicata sotto l'altro suo nome di Carolina e che con questo solo nome appare firmata nel testamento 5 luglio 1873, e della cui eredità si tratta,

Dichiara

di autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati in data di Milano l'uno del 13 giugno 1867, n. 49064, della rendita di lire 100, l'altro del 31 maggio 1867, n. 49850, della rendita di lire 165, entrambi intestati Petter Nicolina fu Carlo, in cartelle al portatore da rilasciarsi alla ricorrente od a chi sarà da essa debitamente incaricato.

Milano, 24 febbraio 1874.

Carizzoni presidente

Sartorio vicecanc.

N° 948 RR. DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio, composta dal presidente cav. D. Antonio Tunesi e dai giudici Stampa D. Luigi e Bozzi D. Angelo, la relazione del presente ricorso ed allegati,

Ritenuto che da certificato 11 aprile 1861, n. 8937, della Cassa depositi e prestiti in Torino risulta come per fondo spettante al surrogato ordinario Bertoletti Luigi del 3° reggimento d'artiglieria al num. 3020 di matricola stia depositata la somma di L. 600;

Ritenuto che all'ufficio di stato civile in Berzo San Fermo, come da attestazione 15 dicembre 1871, n. 17, perveniva un estratto di atto di morte eretto il 26 febbraio 1871, ore 9 ant., nell'ufficio di stato civile di Iglesias accertante il decesso avvenuto il giorno innanzi, 25 febbraio 1871, ore 9 mattina, nello spedale della miniera di Monteponi del Bertoletti Luigi d'anni 32 del vivente Giuseppe e fu Lodovica a Berzo S. Fermo;

Ritenuto che per l'art. 740 Codice civile in relazione a quanto espongono nel rispettivo ricorso, spettano sovra detto deposito 20 sessantesimi, ossia un terzo al padre Giuseppe Bertoletti, ed 8 sessantesimi a cadauno dei cinque fratello e sorelle sottonominati;

Veduto che l'ufficio di riscontro alla Corte dei conti avrebbe anche già calcolato l'ammontare residuo distribuendo;

Visti gli articoli 103, 105, 106, 107 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943 sulla Cassa depositi e prestiti,

Il R. tribunale civile in Bergamo dichiara e determina che il deposito di italiane lire 600 intestato a Bertoletti Luigi surrogato ordinario del 3° reggimento d'artiglieria, n. 3020 di matricola, apparente dal certificato 11 aprile 1861, n. 8937, della Cassa depositi e prestiti in Torino, previa detrazione di quanto appare dalla dichiarazione 30 gennaio 1872 del Consiglio d'amministrazione del 3° reggimento d'artiglieria e cioè scontate L. 155 65 a favore della massa di quel reggimento, deve essere restituito nella quota di 20/60 a Giuseppe Bertoletti padre, e di 8/60 a cadauno delli fratello e sorelle germani Giacomo, Catterina maritata Valsecchini, Felicia maritata Trapletti, Laura maritata Tognetti e Maria nubile, tutti residenti in Berzo San Fermo;

Rimessi i ricorrenti a provvedersi ulteriormente nei sensi dell'art. 111 e seguenti del citato regolamento.

Bergamo dal R. tribunale civile e correzionale, li 29 ottobre 1873.

Il presidente Tunesi — Il cancelliere Rizzini. 1665

N. 4579.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di miglioria.

Fornitura degli oggetti di vestiario e piccolo corredo per le Guardie di Pubblica Sicurezza della Provincia di Roma

TABELLA.

N° approssimativo degli oggetti da fornirsi nel triennio	DESIGNAZIONE degli oggetti	PREZZO di tariffa dei singoli oggetti sul quale si apre l'asta	IMPORTO totale presuntivo pel triennio	Ammontare del deposito di asta
a	b	c	d	e
	1° Lotto.			
350	Cappotti	64 80	22680 »	
525	Tuniche	36 75	19293 75	
1050	Pantaloni di panno	22 82	23960 »	
1050	Giubbe di panno	18 40	19320 »	
3150	Camicie	4 50	14175 »	
3150	Mutande di bassino	3 90	12285 »	
3150	Asciugamani	1 15	3622 50	
2100	Pantaloni di tela	4 75	9975 »	
2100	Giubbe di tela	4 50	9450 »	
	TOTALE L. . .	. . . . . .	134761 25	2000
	2° Lotto.			
4200	Guanti di pelle	1 60	6720 »	
1050	Cinturini	5 25	5512 50	
2100	Cravatte da collo	0 82	1722 »	
1050	Berretti	3 »	3150 »	
1050	Numeri in argento	1 56	1638 »	
350	Nappine	0 35	122 50	
350	Stemmi con cappietto	0 95	332 50	
2	Cordelline da maresciallo	54 »	108 »	
10	Id. da brigadiere	40 »	400 »	
20	Id. da sottobrigadiere	25 »	500 »	
350	Id. da guardia	9 85	3447 50	
2	Dragone da maresciallo	7 50	15 »	
10	Id. da brigadiere	4 »	40 »	
20	Id. da sottobrigadiere	1 75	35 »	
10	Galloni da brigadiere	5 75	57 50	
20	Id. da sottobrigadiere	3 20	64 »	
40	Id. da appuntato	3 25	130 »	
20	Keppy da graduato	12 25	245 »	
525	Id. da guardia	9 50	4987 50	
2	Spalline da maresciallo	46 »	92 »	
2	Ricami da maresciallo	7 »	14 »	
30	Gallonc ini in argento	1 90	57 »	
200	Cassine	11 »	2200 »	
	TOTALE L. . .	. . . . . .	31590 »	750
	3° Lotto.			
1050	Stivali a doppia suola	14 »	14700 »	
1050	Id. a suola semplice	13 »	13650 »	
350	Rimonto di stivali	10 »	3500 »	
100	Mezze suole e tacchi	3 »	300 »	
	TOTALE L. . .	. . . . . .	32150 »	800

Negli incanti tenutisi oggi in questa prefettura per la fornitura di cui sopra si ebbero i seguenti ribassi sulle rispettive somme di ciascun lotto, cioè:

Pel 1° lotto il tre e mezzo per cento;
Pel 2° lotto il due e mezzo per cento;
Pel 3° lotto l'uno e mezzo per cento.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per offrire un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 11 del 1° aprile 1874.

Gli afferenti dovranno uniformarsi a tutte le condizioni portate dall'avviso d'incanto in data delli 24 febbraio 1874.

Roma, 16 marzo 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

1651

N° 39.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla riduzione degli attuali ponti provvisori a stilate *in legname sui fiumi Taro, Bradano, Basento, Cavone e Sinno in ponti definitivi in muratura ed in ferro quello sull'Agri, non che alla ricostruzione in muratura del ponte sul Patimisco lungo la linea in esercizio Taranto-Cariati, delle ferrovie Calabro-Sicule, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 1,016,250.

NB. Il detto prezzo venne aumentato del 25 per cento su quello dei primi incanti.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 settembre 1873, e relative aggiunte ed appendice del 24 dicembre e 2 marzo successivi, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 11 marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno darsi compiuti nel termine di mesi dodici a decorrere dal giorno in cui verrà intrapresa la relativa consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2450 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 7280 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto in questo Ministero.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 marzo 1874.

Per detto Ministero
A. VERARDI Caposezione.

1680

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Nettunese dalla stazione ferroviaria di Albano a Porto d'Anzio per il triennio dal primo aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1877.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 9 del corrente mese, l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di L. 15 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 17,970 12 stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 15,274 60.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 1000 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, 20 marzo 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Generale: A. BOMPIANI.

1691

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

N. 4 d'ordine.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 24 marzo andante, alle ore una pomeridiana, presso la Direzione suddetta, ed avanti al signor direttore, ai pubblici incanti, a partiti segreti per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente pei panifici militari di Padova, Treviso e Udine.

Detti appalti saranno divisi come qui appresso:

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi: Qualità del genere	Grano da provvedersi: Quantità totale in quintali	N° dei lotti	Quantità per cadaun lotto (Quintali)	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Padova	Nazionale	1500	15	100	L. 350	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo pure di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Treviso	Id.	1000	10	100	» 350	3	
Udine	Id.	500	5	100	» 350	3	

NB. Il frumento da provvedersi pel panificio di Treviso dovrà essere consegnato, in tutto o in parte, nel magazzino sussistenze militari di Treviso, oppure in quello di Padova, a seconda dell'avviso che riceverà il deliberatario da questa Direzione.

Il grano dovrà essere del raccolto del 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, appositamente stabiliti pel presente appalto; del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno, per ciascuno dei tre appalti, fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per ciascun'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degl'incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 17 marzo 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PEYRON.

1677

N. 154. **DECRETO.**
(1ª *pubblicazione*)

Sentita la camera di consiglio, composta dal presidente cav. Tuzzi e dai giudici Mantuardi ed Adami, la relazione esposta da quest'ultimo del ricorso, e visti ed esaminati i prodotti documenti;

Visto l'atto di morte 9 giugno 1873, n. 442, rilasciato dall'ufficio dello stato civile di Como, dal quale risulta che Fasola Rosa si è resa defunta in quella città nel 5 stesso mese ed anno;

Visto il testamento 29 maggio 1873 della ricordata Rosa Fasola, col quale ha instituito eredi i propri zii paterni Luigi, Flaminio e Luigia Fasola in parti eguali;

Visti li articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, 78, 79 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara di autorizzare ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita inscritta a favore di Fasola Rosa fu Giovanni, di cui al certificato Milano 31 ottobre 1866, n. 47856, dell'importo di lire 80, in cartelle al portatore, da consegnarsi ai ricorrenti Fasola Luigi, Flaminio e Luigia fu Antonio a cui spetta la suddetta rendita in eguali quote per successione testata della suddetta Fasola Rosa.

Bergamo dal R. tribunale civile e correzionale, addì 20 febbraio 1874.

Il presidente TUZZI.
1665*bis* — Il canc. RIZZINI.

ESTRATTO — 1598

dal suo originale che si conserva nella cancelleria della Corte di appello di Catania, sezione civile.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Catania, sezione civile, composta dai signori comm. Camillo Longo primo presidente, cav. Andrea Gallo, cav. Giuseppe Amato, cavaliere Raffaele Moscuzza, cav. Saverio D'Amico consiglieri, assistita dal vicecancelliere signor Vincenzo Nicolosi, ha emesso il seguente decreto:

Sull'adozione del signor cav. Vincenzo De Cristofaro, da Scordia, in persona dei di lui nipoti signori cav. D. Ippolito, cav. D. Luigino e cav. Giuseppe fratelli De Cristofaro figli di Michelangelo, pure da Scordia;

Visto l'atto di adozione fatto il dì 31 gennaro ultimo scorso, registrato al numero 560;

Visti i documenti presentati;
Vedute le informazioni assunte;
Inteso il Pubblico Ministero;
Intesa la relazione del consigliere signor D'Amico;
Veduti gli articoli 513 e seguenti del Codice civile,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del cav. signor Vincenzo De Cristofaro in persona dei signori cav. Ippolito, cav. Luigino e cavaliere Giuseppe fratelli De Cristofaro figli di Michelangelo, da Scordia. Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala comunale di Scordia ed in quella della pretura di detto mandamento, nella sala di udienza del tribunale civile e correzionale di Catania ed in quella della Corte d'appello. Sarà inoltre inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così deciso in camera di consiglio oggi li 24 febbraio 1874. Firmati: Il primo presidente Camillo Longo; il vicecancelliere Vincenzo Nicolosi.

N. 881 della quietanza, specifica, carta lire 1 20, dritto lire 6, reg° e rep° lire 2 60; totale lire 9 80. Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore legale signor Mario Maugeri Paolo.

Oggi in Catania, li 24 febbraro 1874.
Il vicecancelliere Andrea Di Lorenzo.

N. 882 della quietanza, specifica, carta lire 1 20. Per n. 3 facc. lire 1 50, reg° e rep° lire 2 60; lire 5 30. — Di Lorenzo.

Spedita da me
MARIO MAUGERI PAOLO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pistoia ha proferito il seguente decreto:

Omissis, ecc.

Per questi motivi

Visto il disposto di legge;

Sentita la relazione del presidente,

Dichiara che della Clelia del fu Mambrino Beccani, morta intestata in Pistoia nel 24 ottobre 1873, è stata unica erede la di lei madre signora Luisa del fu Gabbriello Petrucci, vedova dello stesso Mambrino Beccani. E che in conseguenza di tale sua qualità ereditaria la stessa signora Luisa Beccani è nel diritto di esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la somma di lire italiane duemilaottocentoventiquattro e centesimi settantuno (2824 71) con i relativi frutti, ivi stata depositata dalla prefettura di Grosseto a favore di Clelia Beccani, per i titoli di che nel precedente decreto di questo medesimo tribunale in data 11 luglio 1873.

Ordina pubblicarsi la parte deliberativa del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a forma di legge.

Così deliberato li 9 marzo 1874.

Benedetto Perini presidente — A. Clavelli cancelliere.

Per copia conforme
1625 — Dott. CARLO CINI proc.

AVVISO. — 1599

Con atto del 21 febbraio 1874 la signora Maddalena Federici vedova del fu Oreste Caperchi dimorante in Roma, via Marforio, n. 81 C, p. 2°, nell'interesse del suo minorenne figlio Augusto, costituito però sotto la di lei patria potestà, dichiarava accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal fu Nestore Caperchi di lui zio paterno defunto in Roma nella casa in via dei Chiavari, n. 12, con negozio in via Frattina, n. 89, ed al minorenne devoluta per diritto di rappresentanza del predefunto suo genitore.

Dalla cancelleria della pretura del 1° mandamento di Roma, addì 6 marzo 1874.

A. BONGI canc.

AVVISO. — 1600

Con atto del 10 marzo 1874 la signora Candida Neri moglie del signor Filippo Carlini dimorante in Roma, via Piè di Marmo, n. 15, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciata dalla fu Margherita Ajudi vedova Neri sua madre, defunta in Roma nella casa di via del Corso, n. 79, p. 2°, ed alla medesima devoluta con altro coeredi in virtù di testamento aperto e pubblicato per gli atti del notaio Venuti li 23 dicembre 1873.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Roma, addì 12 marzo 1874.

A. BONGI canc.

1601 **AVVISO.**

La signora contessa Beatrice fu Filippo moglie del sig. conte Enrico Bentivoglio Middleton dimorante in Roma, via dei Prefetti, n. 12, con atto del perduto giorno, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità lasciatale con testamento per gli atti del notaio Fratocchi dal fu suo genitore conte Filippo Cini dimorante in Roma nel proprio palazzo in via di Pietra, defunto in Bologna ove trovavasi per ragione di cura nel 4 novembre 1873.

L'inventario della detta eredità venne aperto il 5 dicembre 1873 e chiuso il 4 febbraio 1874 per gli atti del notaio Fratocchi.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Roma, li 12 marzo 1874.

A. BONGI canc.

AVVISO — 1602

Il sig. conte Giuseppe fu Filippo Cini dimorante in Roma nel proprio palazzo in piazza di Pietra con atto del perduto giorno dichiarava accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata relitta dal fu conte Filippo Cini suo genitore ivi dimorante, defunto in Bologna ove trovavasi per ragione di salute nel 5 novembre 1873.

L'inventario della detta eredità venne aperto il 5 dicembre 1873 e chiuso il 4 febbraio 1874 per gli atti del notaio Fratocchi.

Dalla cancelleria del 1° mandamento di Roma, addì 12 marzo 1874.

A. BONGI canc.

ATTO DI NOTIFICA
per pubblici proclami.

Sopra richiesta del sig. rag. Gaetano Balabio quale amministratore del concorso di Antonio Ghiringhelli,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Milano,

Visto il decreto 6 marzo 1874 del sig. Biffi giudice delegato del detto Concorso,

Ho notificato ai qui sotto indicati creditori verso il suddetto Concorso che venne consegnato il conto di riparto ai signori delegati e che tutti possono ispezionare presso lo stesso sig. amministratore rag. Balabio, abitante in Milano, via Rastrelli, n. 12, in ogni giorno non festivo dalle ore 9 ant. alle 2 pom. ed avvertiti che scorso il termine di giorni 14 dalla seguita notificazione senza che sia stata prodotta alcuna giudiziale eccezione contro il riparto medesimo si procederà senz'altro col giorno 31 corrente marzo all'effettiva esecuzione del riparto medesimo nei modi stabiliti dall'art. 152 del regolamento di procedura civile austriaco in materia vigente e dell'art. 20 della legge transitoria per l'attuazione del Codice di procedura civile. Ferrarini avv. Luigi curatore alle liti - Vietti Luigi - Bellini Bizzozzero donna Teresa maritata Cossa - Luigi ed Alfonso Cossa - Butti Luigi - Muriacchi Calegari Angela - Judemini Martino - D. Daniele Carabelli - Giuditta Lattuada maritata Ghiringhelli - Giuseppe Apostolo - Giuseppe Bossisio - Maria Bone vedova Piana - Benoetti Stefano - Bordoni Salvatore - Ferrarini Gio. Battista - Gerli Giovanni - Jeo fratelli - Mangiagalli Luigi - Angelo Magri - Francesco Mariani - Rossi Giuseppe Antonio - Rusconi Paolo - Schera Primo - Scacchiarozzi Giuseppe - Sangiovanni Giovanni - Luigi Ternaghi - Zucchi Felice.

Il presente atto da me usciere sottoscritto venne inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, 17 marzo 1874.

1679 — POZZETTI DIOMIRO usciere.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Isernia con deliberazione in camera di consiglio del dì undici marzo 1874 ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti la rendita di lire trecentotrenta, iscritta in testa a Paride e Federico Labella fu Emmanuele, giusta il certificato rilasciato in Firenze ai venti aprile 1871, n. 28804, e sotto il numero di posizione 47147, intestandolo per lire centoquarantacinque ad Elisabetta Piccoli fu Nicandro, e per lire centottantacinque a Federico Labella fu Emmanuele, e ne formi i corrispondenti certificati di convertirsi in cartelle al portatore, le quali saranno consegnate ai detti Piccoli e Labella, od a persone munite di loro mandato.

Per estratto conforme di deliberazione debitamente registrato con marca, rilasciato all'avvocato signor de Gaglia oggi 13 marzo 1874.

1688 — PASQUALE MEOLI canc.

Istanza per nomina di perito.

Il signor Frontoni Fortunato, domiciliato in Roma, via de' Coronari, n. 222, ha fatto oggi istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma perchè nomini un perito per procedere alla stima del terreno vignato ed olivato, posto nel territorio di Monte Compatri, vocabolo le Corvate o Pischiere, di quarte due circa, confinante con i beni Passavanti; della casa posta in Monte Compatri, nella strada Lunga, n. 10, di due piani, confinante con beni Ciuffa; cantina ad uso di tinello con grotta annessa posta in detto comune, nella piazza del Forno Vassale, n. 8, confinante con gli eredi Missori e De Dominicis; de' quali ha egli promosso la subastazione in odio del signor Luzi Antonio domiciliato in Monte Compatri.

Roma, 20 marzo 1874.

1687 — ANGELO MARIANI proc.

AVVISO. — 1683
(1ª *pubblicazione*)

Il notaio che fosse ritentore di un testamento del comm. avv. Giustiniano Lavezzeri, già sostituto avvocato generale militare al tribunale supremo, deceduto in Roma il 5 marzo corrente, è pregato darne avviso alla libreria Vaccarino, via Cavour, n. 17, Torino.

SUNTO DI PRECETTO.

Ad istanza delle signore Caterina e Maria Attard, domiciliate in Roma ed elettivamente in via del Leone, n. 22,

Io sottoscritto usciere, in virtù di sentenza del R. tribunale civile di Roma dell'11 settembre 1873, notificata il 1° ottobre successivo, portante condanna dei signori Vittorio Giuseppe ed Antonio Attard a favore delle istanti rispettiva madre e sorella al pagamento di lire cento mensili, a titolo di alimenti, a far conto dalla notifica di essa sentenza, ho fatto precetto ai suddetti Vittorio Giuseppe ed Antonio Attard di pagare entro il termine di giorni cinque la somma di lire seicento dovute alle medesime dal 1° ottobre 1873 a tutto marzo 1874, le spese del giudizio notificate in sentenza e le successive, con dichiarazione che non pagando si procederà contro i medesimi con tutti i mezzi di pignoramento dalla legge permessi.

Roma, 20 marzo 1874.

ALFONSO BALDAZZI usciere
1692 — della prima pretura di Roma.

BANDO PER SUCCESSIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione resa li 9 marzo 1874 ha dichiarato il signor Gilberto Bentivegna ed Aparo fu Filippo unico e solo erede della fu di lui madre Rosaria Aparo fu Pietro, vedova in ultimo luogo di Nicolò Di Marco. Di conseguenza ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia passi ad intestare le due rendite, cioè la prima di lire venticinque risultante dal certificato di n. 21015, dato a Palermo il 10 agosto 1863, sotto il n. 4966 del registro di posizione, e la seconda di lire trecentosettantacinque, dal certificato di n. 28288 dato a Palermo li 2 dicembre 1864, sotto il n. 9555 del registro di posizione, già intestati alla signora Rosaria Aparo fu Pietro, vedova di Nicolò Di Marco, a favore del signor Gilberto Bentivegna ed Aparo fu Filippo.

1694 — GIUSEPPE DI BARTOLO.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

In ottemperanza al disposto dall'articolo 23 del Codice civile, il sottoscritto rende noto che questo tribunale, con decreto 3 corrente, ad istanza di Gio. Batt. Marcolini, di Montereale Cellina, ordinò al pretore di Aviano di estendere indagini sul conto di Marcolini Luigi di Giò. Batt., pure di Montereale Cellina, indicato assente, e di riferirne l'esito entro un mese.

Il presente sarà pubblicato due volte coll'intervallo di un mese nei sensi del sopracitato articolo.

Pordenone, 15 marzo 1874.

1617 — Il cancelliere COSTANTINI.

N. 3°.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Porto Maurizio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Val di Roja, n. 15, compreso fra la sezione 392 *dopo Airole ed il confine francese, in provincia di Porto Maurizio, della lunghezza di metri* 3389 49, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 276,986 98.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 25 agosto 1873, ed articoli addizionali delli 14 ottobre e 21 gennaio successivi, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 11 marzo 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto e sua variante nei suddetti uffizi di Roma e Porto Maurizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 10,000.

La cauzione definitiva è di L. 1980 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Porto Maurizio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 marzo 1874.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

1649

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA

Per delegazione avutane dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del giorno 8 corrente, Direzione generale dei ponti e strade, Divisione 3ª, numero 14909-1766,

Il giorno 30 del corrente mese alle ore 10 antimeridiane verrà aperto in questo ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, un pubblico incanto col metodo dei partiti segreti:

Per l'appalto triennale della manutenzione del tronco della Strada Nazionale da Savona a Ceva compreso fra il ponte dello Sbarro presso Savona ed il torrente Belbo, della lunghezza di metri 35,294, *escluse le traverse di Carcare e Millesimo.*

L'asta sarà aperta in base dell'annuo ammontare dei lavori calcolato in L. 24,176
oltre a 824
per lavori ad economia, ecc., che sono esenti da ribasso d'asta.

Gli incanti avranno luogo sotto l'osservanza di quanto è prescritto dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Reale decreto del 4 di settembre 1870, num. 5852.

Le offerte saranno scritte in carta bollata da L. 1 20, chiuse, suggellate e presentate nei suindicati giorno ed ora.

Il deliberamento avrà luogo a pluralità di offerte a favore del miglior offerente di un tanto per cento in ribasso di detta somma, sempre quando però l'offerta superi od almeno raggiunga il limite minimo di ribasso che sarà prestabilito in apposita scheda dell'Amministrazione. L'appalto avrà principio col 1° aprile 1874 e terminerà il 31 marzo 1877.

L'appalto è concesso parte a corpo e parte a misura, ed è retto dal capitolato generale a stampa approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto del 31 di agosto 1870, nonchè da quello speciale appositamente compilato dall'ufficio del Genio civile di questa provincia, sotto la data del 20 di luglio ultimo, dei quali, assieme al relativo elenco dei prezzi, chiunque potrà prenderne visione nella segreteria di questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi agli incanti dovranno presentare i certificati di *moralità* e di *idoneità* prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto, e fare un deposito a garanzia dell'asta di lire 6000 in numerario od in effetti pubblici dello Stato al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 875 di rendita sul Debito Pubblico al portatore, da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti.

Il deliberatario dovrà pure presentare, all'atto della stipulazione del contratto, una persona idonea, che si assuma l'obbligo di continuare nell'impresa nei casi previsti dall'articolo 57 del capitolato speciale suddetto.

Il termine utile alla presentazione di una ulteriore offerta non inferiore al ventesimo in ribasso del prezzo di aggiudicazione sarà di 15 giorni successivi alla pubblicazione di apposito manifesto da rilasciarsi da questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, contratto, sua registrazione e relative copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, li 11 marzo 1874.

Il Segretario Delegato
MONTALDO.

1690

N. 841 P. G.

REGNO D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica che nel giorno d'oggi venne deliberato l'appalto della costruzione di un ponte di murato sul fiume Foglia presso il Casale di Cà-Gallo e delle relative strade di accesso nella provinciale Feltresca lungo il detto fiume, diramazione da Cà-Gallo per Gadana ad Urbino, di cui alla notificazione 25 febbraio p. p., n. 841, mediante l'offerto ribasso di L. 2 10 per ogni cento lire sul prezzo d'incanto calcolato in L. 60401 03, e quindi per il prezzo di L. 59135 55.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito, che il termine per il ribasso non minore del ventesimo, stabilito in giorni 20, scade a mezzodì preciso del giorno 6 prossimo venturo aprile.

Pesaro, li 17 marzo 1874.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: G. SPADINI.

1682

INTENDENZA DI FINANZA DI RAVENNA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Ravenna al n° 26, via di Porta Sisi, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti al magazzino di Ravenna, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

L'utile lordo verificatosi presso la suddetta rivendita in media all'ultimo triennio fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 936 93
» ai sali di . . . » 31 50
E quindi in complesso. . . L. 968 43

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse ad aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato entro un mese dalla pubblicazione del presente. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Ravenna, li 12 marzo 1874.

L'Intendente di Finanza.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.